

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Inizia il Consiglio comunale sono le ore 19,43. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono assenti l'Assessore Neri ed il Consigliere Guazzini per motivi personali, me lo hanno comunicato. L'Assessore Menicacci arriverà con qualche minuto di ritardo così come anche Lo Pilato. Possiamo iniziare il Consiglio comunale. Propongo al Consiglio una riflessione sui gravi fatti di sangue avvenuti venerdì scorso in varie parti del mondo. A 6 mesi dal grave attentato alla sede del settimanale francese Charlie Hebdo a Parigi il 7 gennaio e ad appena tre mesi dall'altrettanto grave attentato al museo nazionale del Bardo di Tunisi, era il 18 marzo, ci troviamo oggi nuovamente a dover parlare con sconcerto e dolore di analoghi fatti di sangue. Come è noto venerdì 26 giugno si sono verificati tre gravissimi attentati terroristici in Tunisia, in Francia e nel Kuwait che hanno provocato numerose vittime innocenti in un folle bagno di sangue. Pertanto il Consiglio comunale di Montale esprime ancora una volta il proprio sdegno per questi insensati episodi di violenza che in questi ultimi tempi si ripetono con sempre maggiore frequenza. Esprime inoltre profondo cordoglio per le vittime innocenti e auspica azioni tendenti a contrastare e a bloccare questi fenomeni sempre più dilaganti che sono di ostacolo ad una convivenza pacifica fra i popoli e le culture. Propongo quindi di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime di questi attentati.

Minuto di silenzio

PRESIDENTE: Ringrazio. Qualcuno desidera prendere la parola su questo? Prego, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. Credo che, lo chiedo al Consiglio comunale, lo sdegno ed il cordoglio sia dovuto naturalmente per quello che è accaduto che ha visto vittime innocenti, poteva aver visto chiunque di noi si fosse trovato in quel luogo, e rende quanto meno difficile e critico anche il vivere normale, il quotidiano, il decidere dove andare a passare magari quei giorni di ferie in relax che magari ognuno di noi aspira a passare almeno per 10 - 15 giorni durante l'anno. Credo rendano impossibile questi fatti il vivere comune, il vivere normale e ritengo che come il nostro Consiglio comunale, penso ed immagino, anche tutti gli altri Consigli che si terranno in questi giorni faranno quello che noi abbiamo fatto, ricorderanno le vittime e dimostreranno lo sdegno ed il cordoglio. Credo che a questo punto non sia più sufficiente, o almeno che sia uno strumento che in qualche modo non porta a niente. Occorre quindi che, come lo facciamo e lo sentiamo noi, tutto questo venga sentito a livello delle istituzioni in qualche modo chiamate a portare delle soluzioni, un qualcosa che possa in qualche modo trovare o degli interlocutori con cui mettersi a sedere ed affrontare le problematiche perché la storia ci insegna vengono sicuramente da lontano le motivazioni che portano a compiere questi gesti. Non è più sufficiente il cordoglio e lo sdegno, bisogna che in qualche modo a questi seguano delle azioni. Invito quindi il nostro Consiglio, magari attraverso l'ANCI, l'organismo che riunisce tutti i Comuni di Italia, a farsi portatori di un messaggio presso le istituzioni che venga in qualche modo ascoltato. Mi sembra che davvero da parte chi di dovrebbe in qualche modo mettersi a sedere e attuare delle politiche che possano portare delle soluzioni tutto ciò non avvenga. Non so, Presidente, se vogliamo fare un invito anche all'ANCI eventualmente a trovare un'azione che possa in qualche modo coinvolgere anche noi Comuni che siamo praticamente l'istituzione più vicina ai cittadini perché credo davvero non si possa più rimandare. Anche il nostro gruppo sia come gruppo politico che anche come partecipante a questo Consiglio comunale si unisce a quello che lei ha detto per quanto riguarda lo sdegno ed il cordoglio. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Ci sono altri interventi su questo? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. La ringrazio per la sua comprovata sensibilità nell'invitarci a farci riflettere sempre su tematiche non solo comunali ma anche internazionali che, come detto anche dalla capogruppo Risaliti, ci toccano da vicino e toccano tutte le popolazioni mondiali anche in un atto di solidarietà e fratellanza non solo per quanti decidono di passare i sacrosanti giorni di vacanza in qualche luogo del mondo ma anche le società civili e le popolazioni che si sentono attaccate nella vita di ogni giorno perché sappiamo che lo scorso venerdì c'è stata una congiuntura di attentati non solo per quanto riguarda la Tunisia ma anche in altre località sempre del nord e del sud Africa, come in Francia. Quindi mi unisco all'appello della capogruppo Risaliti nella possibilità e speranza che questo cordoglio si elevi da tutte le altre assemblee del nostro territorio nazionale e che soprattutto vada ad imprimere una certa forza di volontà perché nella geo politica internazionale vi è la necessità di una risoluzione internazionale che non può venire da un'istituzione come quella comunale ma che sicuramente può anche a nostro livello avviare una seria riflessione sul dove andremo con tutto il dovuto rispetto per queste vittime e caduti che è doveroso avere. Anche il mio gruppo si lega al suo richiamo allo sdegno e alla vergogna e al cordoglio per le vittime dei paesi colpiti da questi gravissimi attentati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Grazie, Presidente. Volevo anch'io a nome del mio gruppo ringraziarla perché è sempre comunque presente, abbiamo sempre ricevuto delle ottime parole ogni volta che sono accaduti questi fatti. Purtroppo mi unisco a quanto detto dalle capogruppo Risaliti e Scirè, mi unisco al cordoglio da Lei espresso. Sono d'accordo con la dottoressa Risaliti nel dovere a questo punto far sentire la nostra voce a livello di Stato del nostro piccolo Comune che si fa sentire come spero tante altre piccole realtà. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Nella prossima conferenza capigruppo possiamo insieme decidere quali azioni intraprendere per

portare avanti la questione. Nomino scrutatori Nesi e Gorgeri per la Maggioranza e Bruni per l'Opposizione. Possiamo iniziare il Consiglio col primo punto "approvazione verbali delle sedute del 29 aprile, 13 maggio e 20 maggio". Votiamole distintamente. Approvazione della seduta del 29 aprile 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Passiamo ad approvare il verbale del 13 maggio 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Verbale del 20 maggio 2015: favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto lavori sull'impianto per l'ottenimento della nuova Aia". Illustra il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Buonasera. Premesso che con delibera numero 2 del 28 gennaio 2015 il c.d.a. di CIS S.p.A. ha deliberato di procedere ad interventi di adeguamento dell'impianto di termovalorizzazione sulla base delle prescrizioni della nuova autorizzazione integrata ambientale numero 788 rilasciata dalla Provincia di Pistoia in data 24 giugno 2014 e esaminata la proposta tecnico economica della società Ladurner S.r.l. a cui è attualmente affidata la gestione dell'impianto di termovalorizzazione ha affidato alla stessa l'esecuzione dei lavori previsti in base alle prescrizioni dell'AIA e qui c'è l'elenco dei lavori da eseguire per un importo di circa 500mila euro che per motivi di tempo evito di leggere. Rilevato che mentre nella delibera sopra riportata i lavori da eseguire sono indicati come interventi di adeguamento dell'impianto di termovalorizzazione sulla base delle prescrizioni della nuova autorizzazione integrata ambientale, la 788 del gennaio 2014, gli stessi interventi insieme ad altri sono indicati nella relazione sulla gestione allegata al bilancio 2014 di CIS come necessari ai fini di ottenere la nuova AIA richiesta dal gestore dall'impianto, Ladurner S.r.l.. Sia la delibera numero 2 del 28 gennaio 2015, sia la relazione sulla gestione, chiaramente in contraddizione fra di loro, sono firmate dal dottor Franceschi Presidente di CIS S.p.A. e qui apro una parentesi. Siamo alla presenza di due atti, è un'anomalia, ufficiali firmati ambedue dalla stessa persona, il Presidente Franceschi, la delibera del C.d.a. di CIS S.p.A. numero 2 del 28 gennaio e la relazione sulla gestione allegata al bilancio che riportano gli stessi interventi sull'impianto per finalità diverse. La delibera riporta che si tratta di interventi di adeguamento dell'impianto sulla base delle prescrizioni dell'AIA rilasciate dalla Provincia mentre nella relazione gli stessi lavori per un importo di 500mila euro sono indicati come necessari per ottenere una nuova AIA. Qual è il motivo di questo cambiamento, di questa contraddizione? Io non lo capisco. È un errore, è una svista, è una leggerezza? Qualsiasi sia il motivo abbiamo due documenti ufficiali firmati dalla stessa persona che indicano gli stessi interventi sull'impianto per due scopi diversi. Questo è il CIS e si riporta e si dà pubblicità ad atti ufficiali in modo distorto magari secondo la convenienza come successo per la firma delle convenzioni che forse qualcuno ora dovrà ricredersi anche in base a queste e ad altre sviste che ci sono così come è successo per la rimodulazione del mutuo e per il relativo piano finanziario presentato. Riprendo a leggere l'interpellanza. ...che sempre secondo quanto riportato nella sopra citata relazione nella richiesta di rinnovo dell'autorizzazione dell'AIA la società Ladurner ha richiesto, come previsto dall'articolo 15 del DL 46/2014 di cui all'articolo 35 del decreto "sblocca Italia" che la potenzialità dell'impianto possa essere riferita alla capacità termica e non alla capacità ponderale come avviene attualmente. Tutto questo comporterebbe la possibilità di aumentare le tonnellate al giorno dei rifiuti che l'impianto può accogliere al fine di saturare il carico termico con conseguente aumento della produzione di energia che si tradurrebbe per CIS S.p.A. in termini economici sia in aumento dei ricavi da smaltimento che dei ricavi da cessione di energia. Questo è riportato nella relazione. Ambedue i documenti sono firmati, come avevo già detto prima, dal dottor Franceschi. Ricordato che in caso di accoglienza di tale richiesta per l'impianto di Montale le 150 tonnellate giorno di rifiuti attualmente smaltibili nell'impianto potrebbero diventare il quantitativo minimo di smaltimento raggiungendo potenzialmente quantitativi superiori di alle 200-220 tonnellate al giorno con conseguente aumento di fumi prodotti ed emessi in atmosfera. Preso atto che in data 28.1.2015 l'assemblea dei soci S.p.A. con propria deliberazione numero 1 ha approvato il bilancio e la relazione sulla gestione dell'esercizio sociale più sotto il 31.12.2014..." Apro un'altra parentesi, qui c'è un'altra anomalia. Abbiamo una delibera indicata come la numero 1 del 28 gennaio 2015 con la quale si approva il bilancio 2014 mentre la nota integrativa al bilancio e la relazione sulla gestione sono datate 31 marzo 2015 e la relazione del collegio sindacale addirittura 13 aprile 2015. Mi sembra difficile approvare un bilancio datato 31 marzo il 28 gennaio precedente; senza contare che esiste un'altra delibera, che presumo sia quella giusta, dico "presumo" perché a questo punto non possiamo più credere nemmeno agli atti ufficiali, con lo stesso numero e la stessa data che ha come oggetto "indagini geognostiche area impianto di termovalorizzazione accumulo ceneri, aggiornamento". Questo è un ulteriore esempio di come viene amministrata l'azienda CIS ma mette in rilievo la disattenzione dei nostri amministratori, almeno di chi era all'assemblea, che non si sono accorti di niente pur sapendo che il bilancio è stato approvato il 13 di maggio. Riprendiamo la lettura dell'interpellanza. A questa assemblea era presente anche il Sindaco di Montale signor Ferdinando Betti o un suo delegato che approvando quanto riportato nella relazione sulla gestione del bilancio 2014 si è approvato e legittimato la richiesta del gestore dell'impianto la società Ladurner S.r.l. circa il rinnovo dell'autorizzazione ambientale secondo quanto previsto dall'articolo 35 dello sblocca Italia per il quale la potenzialità dell'impianto può essere riferita alla capacità termica e non alla capacità ponderale come avviene attualmente. Se tale richiesta fosse accolta di fatto si attuerebbe l'ampliamento previsto dal piano inter provinciale dei rifiuti. Si domanda se il Sindaco Betti ha approvato tale relazione senza eccezioni o rilievi ed in caso affermativo il motivo per cui ha approvato tale relazione, se niente ha rilevato e quindi approvato senza fare alcuna contestazione allineandosi disciplinatamente su decisioni già prese da altri e legittimando una richiesta fatta dal gestore che se accolta porterebbe, come già detto, a bruciare una quantità di rifiuti superiore all'attuale autorizzazione. Chi e perché ha autorizzato il gestore dell'impianto a chiedere una nuova AIA se i Sindaci dei comuni proprietari erano stati interpellato, quando è stata presentata la nuova domanda AIA se e in che data la nuova domanda è stata chiesta la valutazione di impatto ambientale. Un altro minuto chiedo al Presidente. Non mi interessa sapere se si tratta della stessa richiesta fatta da Ladurner nell'autunno scorso a cui la Provincia dette una risposta interlocutoria, cioè autorizzò, sì, al carico termico ma tenendo fermo le 150 tonnellate al giorno, in quanto questa richiesta, se accolta, determinerebbe una modifica sostanziale dell'AIA con la necessità di espletare in modo preventivo la procedura di VIA su istanza del gestore. Questo ora non interessa. Ci limitiamo a prendere atto di quanto riportato nella relazione e cioè che è in corso una procedura di valutazione da parte degli organi preposti della richiesta del gestore perché per ottenere quanto richiesto saranno fatti interventi sull'impianto per 500mila euro e che il nostro Sindaco è stato d'accordo su questo perché ha votato a favore, dalla delibera non risulta che ci siano voti contrari. I casi sono due, non si scappa, non ci sono altre opzioni. Primo caso: o il Sindaco o chi da lui delegato quando ha approvato il bilanci con relativi

documenti, come riportato nella delibera, era consapevole che con quanto stava approvando legittimava e riconosceva giusta la richiesta del gestore del CIS che se accolta equivale ad un aumento della capacità di smaltimento dell'impianto ed in questo caso di fatto avrebbe tradito praticamente consapevolmente una delle sue più importanti e dibattute promesse elettorali, quel di non ampliare l'impianto. Perché se era consapevole, come spero, degli effetti conseguenti alla concessione di una nuova ed ulteriore AIA con l'assetto operativo richiesto dalla Ladurner poteva benissimo non approvare il bilancio, poteva al limite far mettere a verbale la sua contrarietà alla richiesta. Oppure il secondo caso, ci sono altre opzioni, ha approvato il bilancio e i relativi documenti allegati senza rendersi conto delle conseguenze che potrebbero derivare dalla concessione di una nuova AIA che riportasse le condizioni operative richieste dal gestore ed in tal caso dopo la vicenda del refuso quando, così ci hanno detto, ha firmato ed attestato la veridicità sarebbe la prova del nove della sua inadeguatezza a ricoprire la carica di Sindaco e per il bene del nostro Comune sarebbe auspicabile che rassegnasse le dimissioni. Ci piacerebbe sapere qual è il caso dei due che si è verificato. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Sull'ultimo punto lei può chiedere benissimo le dimissioni, fa una mozione di sfiducia al Sindaco e ci confronteremo. Mi riallaccio anche al discorso che verrà trattato in un'interpellanza successiva per quanto riguarda l'atto del finanziamento del bando regionale sull'edilizia scolastica. Il tempo sarà galantuomo, stia tranquillo, Consigliere Fedi. In merito alla sua interpellanza l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di Montale veniva rilasciata il 30.10.2007 e autorizzava l'esercizio dell'impianto nella configurazione precedente i lavori di ristrutturazione, due linee in esercizio con una potenzialità di smaltimento di 120 tonnellate al giorno. L'autorizzazione integrata ambientale AIA veniva modificata il 25.11.2008 ed autorizzava l'esercizio dell'impianto nella configurazione risultante dopo i lavori di ristrutturazione linea 1, linea 2 di riserva e linea 3, potenzialità di smaltimento 150 tonnellate al giorno. L'AIA ha validità di cinque anni dal primo rilascio e quindi in scadenza al 30.10.2012. La richiesta di rinnovo è stata presentata il 24.4.2012. La nuova AIA è stata rilasciata il 24.6.2014 con validità decorrente dal 30.10.2012 e quindi con scadenza 30.10.2017. La potenzialità nominale dell'impianto è rimasta invariata, 150 tonnellate al giorno nominali. L'adeguamento dell'AIA al carico termico è stato previsto dalla normativa regionale, legge regionale 77 del 24.12.2013 e dalla normativa nazionale Sblocca Italia decreto legge del 12 settembre 2014 al fine di gestire il funzionamento degli impianti nella loro corretta configurazione dimensionale ed in questo senso la società titolare dell'AIA aveva presentato richiesta alla Provincia di Pistoia. La Provincia non ha autorizzato la modifica richiesta ed oggi gli atti sono stati trasferiti alla competenza della Regione Toscana. I lavori elencati nella relazione di accompagnamento al bilancio 2014 e citati, fra l'altro, nella delibera del c.d.a. di CIS numero 2 del 28 gennaio 2015 riguardano interventi imposti dalla Provincia nel rilascio dell'AIA del 24.6.2014 e consistono in: adeguamento sistema monitoraggio emissioni, adeguamento del sistema di controllo delle pesate caroponte, adeguamento dosaggio carboni attivi, riduzione di emissione di ammoniacca. Nella stessa delibera numero 2 del 2015 il c.d.a. ha autorizzato alcuni interventi legati all'esclusiva competenza di CIS in qualità di gestore del servizio di igiene urbana e della piattaforma di Maciste, adeguamento settore dei carburanti per gli automezzi di raccolta, separazione scarichi piattaforma CIS, recupero ex cabina per magazzino vestiario per personale dipendente di CIS, corsia di attesa per piattaforma Maciste, nuovo parcheggio ad uso dipendenti CIS. Nulla hanno a che vedere tutti i suddetti interventi con la gestione dell'impianto del carico termico le cui procedure di modifica dell'AIA sono tuttora ferme in attesa delle determinazioni della Regione Toscana. Nulla ha a che vedere con la conduzione in funzione del carico termico dell'impianto oggi costituito da due linee trattamento rifiuti con potenzialità di 150 tonnellate al giorno di smaltimento con la potenzialità indicata nell'interpellanza dal Consigliere Fedi come quantitativo superiore alle 200 - 220 tonnellate. L'affermazione che l'impianto raggiungerebbe tali quantitativi è priva di fondamenti tecnici potendosi raggiungere tali potenzialità di smaltimento solo con la realizzazione della terza linea di incenerimento rifiuti per l'esecuzione della quale terza linea occorrono tutte le procedure di richiesta di autorizzazione e queste autorizzazioni sono state sospese nel 2007. Voglio dire un'altra cosa. Sentire certe accuse dalla Destra di Montale in merito a tale questione fa davvero stupore, passatemi il termine, fa anche un po' sorridere. Dico ciò perché? Ci sono anche degli atti che mi sono procurato, una delibera dell'assemblea dei soci del CIS del 19 maggio 2011 nella quale si dà un atto di indirizzo al consiglio di amministrazione del CIS in cui si vota all'unanimità e si chiede al consiglio di amministrazione del CIS di avviare con il supporto di Comuni soci contatti con la Provincia di Pistoia per definire modalità e aspetti della gestione dell'impianto al fine di garantire l'ottimizzazione della produzione di energia elettrica e della continuità di trattamento dei rifiuti. Credo che continuità di trattamento dei rifiuti si avvicini al carico termico...

Interruzione dai banchi

SINDACO: Credo ci sia una modalità che mi auguro consolidata nel tempo, ma vedo che ora non lo è, per cui c'è l'interpellanza, il tempo a disposizione dell'interpellante che vedo puntualmente si sfora, c'è la risposta da parte dell'amministrazione all'interpellato e poi lei sarà soddisfatto o no, questa è la consuetudine e la norma civile di un consesso comunale. Se poi questo è l'atteggiamento ripetuto, continuativo, offensivo tante volte della Destra di Montale in questo consesso continuiamo così. Questo era l'indirizzo che l'assemblea dei soci di CIS dava al consiglio di amministrazione di chiedere interpretazione puntuale alla Provincia in merito alla potenzialità nominale per quanto riguarda l'ottimizzazione del carico e dei rifiuti trattati. In un verbale della riunione della Provincia dell'8-9-2011 essa dichiara che qualora il gestore intendesse rivedere i quantitativi di rifiuti massimi smaltiti nell'impianto dovrà attivare le idonee procedure autorizzative verificando anche eventuali obblighi in materia di Via, di valutazione integrale ambientale. Di questo verbale della riunione della Provincia in una successiva assemblea dei soci il Presidente del CIS Franceschi comunica l'esito avuto con la Provincia nella quale, a verbale della Provincia, risultava presente il dottor Davide Scatragli, Sindaco di Montale, e in qualità di consulente del Comune di Montale l'ingegner Francesco Pascucci. Il Presidente di CIS nella delibera numero 7 del 14.10.2011 informa i soci di CIS, i tre Sindaci, dicendo al punto 1 "per quanto riguarda i contatti presi con la Provincia per definire le modalità operative della gestione dell'impianto il Presidente informa i soci

che detti contatti non hanno avuto l'esito auspicato. Non è stato infatti possibile ottenere chiarimenti sulle attuali autorizzazioni tali da potere ottimizzare la produzione di energia elettrica. Ciò causerà una minor capacità di produzione di energia per un ammontare complessivo di ricavi ai quali andranno aggiunti i minor costi ricavati legati al trattamento dei rifiuti. Questo significa che in qualche modo la passata Amministrazione chiedeva... Si può chiamare carico termico? Penso di sì. Chiedeva di potere aumentare il trattamento dei rifiuti per ottimizzare, cioè aver maggiori ricavi ed una maggiore capacità di sfruttamento di impianto. Legittimo? In quel momento pensavo fosse legittimo ma ribaltare così le accuse, tra l'altro infondate perché attualmente le due linee possono arrivare a smaltire 150 tonnellate al giorno, punto, e di là non si va perché occorre la terza linea che ha bisogno di passaggi ben precisi. Rigoetto tranquillamente le offese e mi riserverò, quando ci saranno i motivi, di chiedere nelle sedi opportune perché qui siamo in un contesto civile e tutti abbiamo il dovere di approcciarsi con civiltà. Credo di essere stato esaustivo. A lei la risposta se lei è soddisfatto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi per cinque minuti.

CONSIGLIERE FEDI: Una cosa di fatto è che lei alle domande non ha dato nessuna risposta. Per quanto riguarda la quantità di rifiuti che ho detto non me la sono inventata ma si riporta nella deliberazione dell'ordinanza 1345 del 24 ottobre 2014 della Provincia in cui si dice che se si arrivasse a dare quanto richiesto dalla Ladurner, cioè l'autorizzazione al massimo carico termico, si potrebbero raggiungere quantitativi superiori 200 - 220 tonnellate al giorno con un aumento dei fumi immessi in atmosfera. Questo per dirLe che non c'è bisogno della terza linea per arrivare alla quantità di rifiuti che ho detto. Mi riferisco a quanto è scritto, probabilmente lei l'ha approvata, gliel'hanno anche letta al momento dell'approvazione, alla relazione sulla gestione. Sulla relazione alla gestione è scritto "per quanto riguarda - lo leggo e se sta attento forse ora lo capisce - la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata la società Ladurner ecologia ha richiesto che la potenzialità dell'impianto possa essere riferita alla capacità termica e non alla capacità ponderale come avviene attualmente. Questo è quello che lei ha approvato. Tutto questo comporterebbe la possibilità di aumentare le tonnellate al giorno di rifiuti che l'impianto può accogliere al fine di saturare il carico termico con conseguente aumento della produzione di energia che si tradurrebbe in termini economici sia in aumento dei ricavi da smaltimento che dai ricavi di energia con conseguente miglioramento della situazione economica e finanziaria". Per quanto riguarda i lavori che avevo capito benissimo che erano riferiti alla vecchia AIA su questa relazione sulla gestione, che lei ha approvato, è scritto "occorre precisare che per l'ottenimento della nuova AIA dovranno essere realizzate alcune opere di manutenzione straordinaria per un valore complessivo di circa 500mila euro" e sono elencate e sono le stesse identiche opere della delibera numero 2 dove sono indicate prescritte dalla vecchia AIA. Probabilmente lei l'ha approvata, gliel'hanno letta perché sul verbale è scritto "letta la relazione" e probabilmente lei era distratto. Che le devo dire? Questo è quanto c'è scritto, questo è quanto io domandavo e a questo lei non ha risposto. Mi ripeto ancora una volta; ci siamo limitati a prendere atto di quanto riportato nella relazione del 31 marzo, cioè che è in corso una procedura di valutazione da parte degli organi preposti nella richiesta del gestore, è in corso una valutazione di quanto richiesto dal gestore e per questo si rifaranno i lavori per 500mila euro. Su questo volevo un chiarimento e lei si è limitato a leggere arrampicandosi sugli specchi, magari anche con le mani saponose con cui ci si arrampica male, e non ha risposto assolutamente a quanto domandato. Insoddisfatto al 100%.

PRESIDENTE: Punto numero 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto rimodulazione mutuo CIS S.p.A. MPS". Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Prima di procedere alla presentazione e lettura dell'interpellanza vorrei tornare su una questione fondamentale ed importante, cioè quella della trasparenza su fatti e atti che riguardano l'intera collettività taciti da questa Amministrazione e portati all'attenzione di tutti solo grazie al lavoro dell'opposizione ma così non deve essere. Siamo anche qui in un caso abbastanza eclatante; non è stata scritta una riga, non è stata data una notizia quando l'Amministrazione a suo tempo ha autorizzato il cda di CIS a rimodulare il mutuo più importante, quello da 14 milioni di euro, che può condizionare decisamente la permanenza in vita dell'impianto ben oltre la fatidica data del 2023. Fino a che il nostro lavoro di ricerca non ha portato alla luce pubblica che quella decisione era stata presa, tra l'altro iniziata pochi giorni dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, nessuno, salvo i Sindaci, ne era stato informato, una decisione che sarà poi formalizzata con il rogito del mutuo nel dicembre del 2014 e cioè in quegli stessi giorni in cui i cittadini discutevano in pubbliche assemblee delle convenzioni e di come potevano essere riscritte, assemblee che come ben sappiamo hanno portato alla sottoscrizione di una petizione con cui si chiedeva l'inserimento di una clausola di diritto e di dovere, una clausola rescissoria nelle convenzioni oltre ad altre richieste, petizione, petizione sottoscritta da 2 mila cittadini di Agliana e Montale e che questa maggioranza in sede poi di Consiglio comunale ha semplicemente bocciato senza per altro neanche dare delle informazioni, almeno così non è accaduto nei mesi successivi, circa lo stato dell'arte delle nuove convenzioni. Credo numerose siano state le occasioni in cui l'Amministrazione poteva informare la cittadinanza di questa importante decisione presa sulle spalle anche dei cittadini, presa dal Sindaco che potrebbe portare, ma credo che il condizionale a questo punto non sia forse la giusta forma verbale, ad un allungamento della vita dell'impianto con buona pace delle reiterate promesse elettorali. Dubito che i Sindaci si siano semplicemente soltanto dimenticati di informare la cittadinanza di un fatto così importante, credo più che sia stato un comportamento scientemente omertoso in modo che in qualche modo, come consuetudine di questa Amministrazione, le cose passino con i famosi "valuteremo, vedremo, considereremo", magari la gente poi se ne dimentica e si arriva al 2022 e purtroppo non sapremo come fare a far fronte a quel mutuo per cui si dovrà per forza di cose andare avanti per chissà quanti anni. Passando all'interpellanza ed andando decisamente a quelle che possono essere le prese d'atto e le considerazioni e l'interpellanza vera e propria sappiamo che al 30 giugno 2022, data di scadenza del mutuo, in cui dovrebbe essere pagato 8 milioni e mezzo di euro perché sappiamo che questo mutuo è stato rimodulato spostando una buona parte, il 60% circa del capitale residuo anziché mantenere l'originario piano di ammortamento è stato spostato in misura del 60% ad una rata finale, a questo ballon(?) da 8 milioni e mezzo, che secondo il piano finanziario economico elaborato da CIS e approvato dall'assemblea dei soci, a quella data del 30 giugno 2022 mancheranno oltre 6 milioni di euro per

potere effettuare il pagamento totale di questa maxi rata. Si sono tenute dietro a quelli che sono stati gli interventi anche sulla stampa da parte del nostro gruppo, c'è stata una Commissione congiunta in data 25 maggio 2015 in cui il dottor Franceschi alle nostre richieste di sapere, comprendere e capire a come si sarebbe fatto fronte a questi 6 milioni mancanti si è limitato a richiedere quasi ossessionatamente per tutta la serata "certificati verdi, certificati verdi, certificati verdi". Se la materia non ci è troppo sconosciuta almeno dal piano finanziario abbiamo potuto verificare che questi certificati verdi erano inseriti per le varie annualità che andavano fino al 2025 nel piano finanziario presentato dal CIS salvo residuar effettivamente come somme ancora da incassare circa 1 milione e mezzo di certificati verdi relativi agli anni 2012 - 2013 che da soli non sono in grado di coprire i 6 milioni e 121 che mancheranno al 30 giugno del 2022, tant'è che tutti gli altri certificati verdi erano già compresi nel piano finanziario. Secondo il nostro parere, comunque sarà chi eventualmente risponderà chi ci darà risposte esaurienti alle nostre domande, è plausibile pensare che a quella scadenza dovrà essere rifinanziato l'importo residuale del mutuo salvo che non avvenga quello che presumeva il Consigliere Fedi nell'interpellanza precedente, cioè non si vada ad un aumento di quelli che possono essere i ritardi da smaltimento ed anzi a questa area richiesta che dovrebbero portare, il Sindaco ci dice di no, noi pensiamo male, a un incremento grazie un aumento di quelle che saranno le tonnellate giorno da smaltire. Considerato che come già sopra riportato... Interpello l'Assessore alla società partecipate, avevamo chiesto allo stesso dottor Franceschi in alternativa, o al Sindaco, o a chi dovrà rispondere, quali sono, in che hanno sono maturati e matureranno i certificati verdi con cui verrà pagato l'importo residuale del valore finale da 1 milione e mezzo del piano economico finanziario redatto da CIS in euro 6 milioni e 121, considerato che i certificati verdi sono già stati considerati nel periodo interessato dal piano finanziario, sono già stati inseriti nei rispettivi anni di competenza e utilizzati per pagare le rate del mutuo per gli stessi anni, se i certificati verdi a cui si riferiva il dottor Franceschi con i quali verrebbe pagato l'importo residuale del ballon finale residueranno dalla maggiore quantità di rifiuti trattati giornalmente con conseguente funzione di maggiore consumo di energia elettrica nel caso fosse accolta la domanda del gestore della nuova AIA con la quale viene richiesto che la potenzialità dell'impianto possa essere riferita a capacità termiche e non a capacità ponderale come avviene attualmente. Solo a titolo di cronaca se la Commissione che si è tenuta a Montale il dr Franceschi si limitava a dire "sono certificati verdi, certamente certificati verdi" ad Agliana quando invece è andato ad Agliana ha anteposto all'affermazione "certificati verdi" la particella dubitativa che è il "se" e quindi solo se i certificati verdi verranno pagati puntualmente, solo se la gestione dell'impianto verrà ripresa direttamente da CIS in quel caso saremo in grado di far fronte al residuo finanziario che ci sarà al 30 giugno del 2022. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Prego il Presidente nel caso in cui dovessi sfiorare i tempi di avvisarmi o nel caso, come veniva fatto nello scorso mandato, di togliermi la parola senza alcun tipo di problema, non dico di fare lo stesso rispetto agli altri, riguardo il sottoscritto non si pone alcun tipo di problema. Parto da un punto, ovvero sentirsi accusare di omertà, parola molto pesante, dopo avere avuto la possibilità non richiesta ma assolutamente voluta anche da parte dell'Amministrazione di un'immediata convocazione della commissione che avesse ad oggetto anche il punto ed avere assistito non ad una Commissione e a un dialogo ma ad un interrogatorio di un'ora e mezza e poi sentir parlare, scusate, non "parlare" ma "accusare" di omertà iniziano ad essere termini di un certo peso. Premetto che la gestione economica e finanziaria di una società deve essere considerata unitariamente e non per singoli comparti dato che non esiste un flusso di ricavi destinato a copertura di uno specifico debito come invece la mozione sembra voglia sottintendere. Si tratterebbe di un errore evidente nell'economia di una società. Il bilancio finale dovrà essere coperto con la gestione complessiva della società, compreso l'incasso dei certificati verdi sia già maturati e non incassati, sia quelli che matureranno. Ad oggi la società CIS S.p.A. ha fatto fronte al pagamento delle rate del mutuo quota capitale ed interessi non avendo ancora incassato alcuna annualità di certificati verdi. Il pagamento delle rate ad oggi saldate o che saranno pagate al 30 giugno 2015 sono state pagate dai proventi derivanti dalla gestione della società pure in mancanza dell'incasso di parte dei certificati verdi maturati. Andare ad indicare quali siano i certificati verdi che concorreranno a saldare il ballon finale non è corretto, altrimenti dovremo andare ad indicare quale parte derivante dalla cessione di energia e di incenerimento è servita per pagare le rate del mutuo ad oggi pagate. La gestione della società è unica e con la regolarità dell'incasso di tutti i flussi di ricavi la società rispetta il piano originariamente previsto. I ritardi nell'incasso di qualsiasi flusso di ricavo comporta un costo, ovvero interessi passivi per la società. La regolarità nell'incasso dei ricavi comporta la possibilità di gestire al meglio la finanza per poter pagare e rispettare il piano originario. Ricordo che a fine mese è prevista la scadenza delle varie rate dei mutui alla quale la società provvederà senza incasso dei certificati verdi, evidenza del fatto dell'unicità della gestione economico finanziaria della società sopra richiamata. Per quanto riguarda i certificati verdi la loro entità è influenzata in maniera minima dall'eventuale modifica dell'AIA sul carico termico essendo certificati verdi parametrati non all'energia prodotta ma alla quantità smaltita. Ripeto che l'eventuale modifica dell'AIA, che non è di CIS S.p.A., elemento da considerare perché più volte la società ha fatto presente la necessità che questa sia intestata alla società stessa e non al gestore, sul carico termico non modifica le quantità annue smaltibili dall'impianto di Montale. La gestione regolare dei flussi economici finanziari è fattore determinante per consentire la regolarità nei pagamenti delle rate dei mutui anche quelle regolate sull'attuale situazione finanziaria.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Risaliti per la risposta.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio l'Assessore Logli per la lezione di economia e di governance di una società che ci si arricchisce ulteriormente e questo è anche lo scopo del Consiglio comunale però, vede Assessore, non si può definire diversamente che non con "omertà", non ci può essere una definizione diversa e mi spiace che Lei si offenda, perché omertà non si riferisce al fatto che lei abbia in qualche modo stimolato o convocato la Commissione 1 e 4 il 25 maggio 2015 ma a tutto il periodo intercorso tra il 30 maggio 2014 e il 25 maggio 2015. Lei sa cosa è accaduto in questi dodici mesi, Assessore Logli? È accaduto che avete deciso di rimodulare un mutuo, di spostarne il 60% della quota capitale ed avete fatto un'operazione che potrebbe in qualche modo portare ad un aumento di circa 1 milione e 700 mila euro in linea di interessi e quindi veramente

interessi che anch'essi insieme alle rate capitali dovranno essere rimborsati e quindi anche quello sarà un costo ed un'uscita a cui il CIS dovrà far fronte. Sappiamo che la gestione è unica e quello che contestiamo non è fare delle scelte, fra cui magari si possa far rientrare anche quella sul mutuo, ma si evidenzia il fatto invece che avete taciuto per dodici mesi questa operazione che, guarda caso, è l'operazione economica e finanziaria più importante che CIS probabilmente ha fatto da quando nel 2007 questi mutui ha contratto originariamente. Questo a casa mia, e credo in italiano, si chiama omertà. Non sono soddisfatta perché non ha risposto, non individuando neanche i certificati verdi a cui il Presidente Franceschi aveva fatto riferimento.

PRESIDENTE: Punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto scuola primaria di Stazione". Chi lo illustra? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Anche qui per meglio capire il contesto in cui si inserisce l'interpellanza prima di darne lettura mi preme fare una premessa. Siete al governo di questo paese ormai da più di un anno e quando il signor Betti Ferdinando si è candidato a Sindaco di Montale penso ed immagino che comunque ne seguisse le vicende da ben molti anni prima delle elezioni, non fosse altro per aver fatto il Segretario del suo partito, e che quindi passati i primissimi giorni dell'insediamento da lì in poi avrebbe dovuto cominciare a governare, magari a portare a termine i lavori iniziati sotto la precedente Amministrazione e a cominciare a costruire qualcosa di nuovo che non fosse una pista ciclabile ma un'opera che andasse a completare quella cittadella scolastica che la nostra Amministrazione aveva finalmente iniziato dopo anni di inerzia dell'Amministrazione precedente e che avrebbe portato avanti se ne avesse avuto la possibilità. Le elezioni sappiamo tutti purtroppo come sono andate ed in questi mesi il signor Betti, nel frattempo divenuto Sindaco, insieme alla sua Giunta non solo non ha posto un tassello per la costruzione di un nuovo edificio scolastico ma lui e la sua Giunta non sono stati in grado neppure di aggiungere un chiodo all'asilo nido di Stazione che necessitava più o meno di soli due mesi di lavoro per essere completato. Non ci sono scusanti plausibili, non ci sono colpe da imputare a nessun altro se non all'incapacità di codesta Giunta di trovare soluzioni e all'incapacità di codesta Giunta di gestire cose e persone. Il risultato qual è? È un triste cantiere abbandonato da oltre un anno oggetto di razzie e di furti, come accaduto in questi ultimi giorni, che ben sappiamo quanto avrebbe fatto comodo se solo il tanto declamato obiettivo scuole raccontato dal futuro Sindaco Betti per raccogliere consensi in campagna elettorale fosse stato un obiettivo da raggiungere costi quel che costi in termini di impegno, capacità e soluzione una volta arrivati a governare. Non scordiamoci che la Giunta Betti aveva avuto anche la possibilità di pagare il completamento del nido in deroga al patto di stabilità...

PRESIDENTE: Mi scusi, lei si riferisce al nido e non alla scuola primaria...

CONSIGLIERE RISALITI: Poi ci arrivo. Ci sarebbe servito visto quello che è accaduto alla scuola primaria. Per capire il contesto in cui si inseriva l'interpellanza dicevo che questo nido probabilmente ci avrebbe fatto tanto comodo visto quello che è accaduto e passo all'interpellanza che riguarda la scuola primaria di Stazione. Preso atto che nell'ambito del cosiddetto decreto mutui il Comune di Montale aveva chiesto alla Regione Toscana un contributo pari a 2 milioni di euro per la demolizione e ricostruzione della scuola primaria di Stazione che attualmente nella graduatoria per l'assegnazione del contributo tale progetto si trova al duecentoundicesimo posto su 226 progetti presentati, che di conseguenza in base a tale graduatoria regionale è probabile che per alcuni anni il Comune di Montale non riceverà tale contributo, considerato che alla luce di quanto sopra esposto viene a mancare in questo momento la possibilità di realizzare in tempi brevi tale struttura, che il progetto presentato, pur essendo relativo a un edificio scolastico dichiarato non agibile a causa dei danni susseguenti alla bufera di vento del 5 marzo ed essere stato invitato, seppure illegittimamente come intervento segnalato in risposta alla lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 e del 16 maggio 2014 non ha ottenuto il punteggio necessario ad ottenere il finanziamento quando a causa dell'inerzia della Giunta attuale privo del progetto esecutivo che avrebbe permesso di ottenere ulteriori 40 punti e raggiungere in tal modo il punteggio necessario ad ottenere il finanziamento, visto che la precedente Amministrazione in assenza di finanziamenti regionali o statali aveva individuato nello strumento finanzia di progetto il mezzo che avrebbe consentito la progettazione, costruzione e demolizione della scuola primaria di Stazione, che tale metodo previsto dal codice degli appalti consiste nell'emanazione di un bando dove l'onere finanziario della progettazione e costruzione dell'opera è sostenuto parzialmente o totalmente dal privato aggiudicatario che lo riaddebiterà al Comune con un canone di affitto annuale per un periodo temporale da stabilire nel bando, a termine di tal periodo l'Amministrazione ha anche la possibilità di acquisto dell'opera a un prezzo già stabilito dal bando, che a questo scopo la precedente Amministrazione aveva dato mandato al servizio funzionale 4A di procedere alla progettazione definitiva della scuola primaria di Stazione avvalendosi degli stessi professionisti che avevano redatto la progettazione preliminare affidando agli stessi la predisposizione del relativo bando e atto di gara a supporto del Rup, che a tale scopo aveva già iniziato il percorso per l'attuazione dell'opera pubblicando un avviso per chiedere una preliminare manifestazione di interesse al quale avevano risposto oltre 80 ditte confermando quindi la concreta possibilità di realizzazione dell'opera, che tale percorso si è interrotto con l'arrivo della nuova Amministrazione che non ha portato avanti la stesura del progetto definitivo dell'opera e di conseguenza non è stato predisposto nemmeno il progetto esecutivo che avrebbe portato oggi nel cosiddetto decreto mutui a conseguire un punteggio utile ad ottenere il finanziamento di 2 milioni e mezzo di opere interpelliamo il signor Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici per sapere se per la realizzazione della scuola primaria di Stazione intende riprendere il percorso iniziato dalla precedente Amministrazione circa la possibilità di realizzarla tramite un progetto di finanzia, oppure quale altra soluzione intende adottare per poter demolire e ricostruire tale edificio scolastico e soprattutto con quale tempistica, se nell'attesa della nuova scuola gli alunni continueranno ad essere dislocati nei locali della scuola media, oppure sono state individuate altre soluzioni ed in tal caso quali altre soluzioni sono state individuate da codesta Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: A differenza di chi mi ha interpellato passo subito alla risposta. L'interpellanza prende spunto da una

richiesta di manifestazione preliminare di interesse alla realizzazione del progetto ad opera del precedente Sindaco Scatragli recante data 21 novembre 2013 con l'intenzione di - riporto testualmente - esaminare la possibilità di realizzazione dell'opera che riveste il carattere dell'urgenza date le carenti disposizioni del vecchio edificio mediante un leasing in costruendo, project financing, da restituire in 20 - 30 anni. Una cosa è da chiarire all'interno degli strumenti di finanza di progetto di cui il leasing in costruendo è solo una delle possibilità. Mentre il contratto di disponibilità, pur con i rilevanti aspetti giuridici da verificare e concordare in sede contrattuale, può in alcuni casi non essere contemplato tra gli investimenti il leasing in costruendo invece in base a una ormai consolidata giurisprudenza e alla luce del principio generale numero 18 del DL 118 del 2011 non può assolutamente essere computato off balance e quindi è equiparato alle forme di indebitamento classico con tutte le conseguenze ai fini di patto di stabilità evidenti. L'intento di utilizzare questa alternativa di reperimento di risorse alla luce della possibilità di eludere i vincoli del patto di stabilità come più volte detto da parte della precedente Giunta non trova quindi rispondenza coi fatti e soprattutto con gli atti predisposti. Quale la ragione allora, viene da domandarsi, proprio di un leasing in costruendo citato testualmente e specificato? La risposta a questo quesito non spetta di certo a noi. Quello che è certo è che il percorso intrapreso in precedenza non porta vantaggi contabili all'ente e non ci pare oggi una opzione prioritaria in ragione anche del fatto che in genere il project financing riguarda anche la successiva gestione e non solo la realizzazione del bene e che il piano economico finanziario sottoscritto non è vincolante per l'istituto finanziario coinvolto nell'operazione. Se inoltre c'è stata dell'inerzia innanzitutto va ricercata in chi in passato, avendo scelto la forma del project financing, ha optato per il leasing in costruendo e non per una forma di contratto in disponibilità per la cui stipula sarebbe stato addirittura sufficiente come punto di partenza un mero studio di fattibilità. Non c'è stata dunque la volontà di chiudere questo percorso mentre sicuramente non diffido delle capacità e competenze, o dell'inadeguatezza, tanto per utilizzare termini usati in forma contraria nella serata di stasera, di chi questo stesso percorso ha intrapreso che dunque chi non ha voluto portare a termine un iter di finanza di progetto interpelli a tal proposito noi è quanto meno curioso. Se poi di inerzia vogliamo parlare la Giunta precedente con deliberazione numero 9 del 21 gennaio 2010 si era impegnata con votazione unanime del Consiglio comunale nell'arco del mandato al completamento di tutte le fasi progettuali. Se quell'impegno fosse stato mantenuto quel punteggio utile per il decreto mutui magari sarebbe stato raggiunto. L'ottica nella costante e parallela ricerca di reperire risorse di terzi è quella di provare a finanziare la demolizione con risorse proprie, valutare l'opportunità offerta dallo scorrimento annuale della graduatoria regionale. Per cui abbiamo inviato l'integrazione della documentazione. Da colloqui intercorsi viene confermato che la richiesta presentata corrisponde a quanto segnalato nella richiesta al governo centrale con entrambe le comunicazioni. Non è piacevole ricevere accuse pesanti di scorrettezza a maggior ragione da parte di chi argomenta di voler tutelare la collettività montalese e poi non dico istruisce ma perlomeno non riesce ad impedire che candidati non eletti nella propria lista inviino segnalazioni tese esclusivamente a mettere in dubbio richieste utili a risolvere problemi importanti per la comunità di Montale. Per quanto riguarda infine i locali della scuola media gli spazi continuano ad essere disponibili e spetta ora al dirigente scolastico decidere se confermare o meno l'attuale disposizione.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIER RISALITI: Intanto lo scarica barile viene fatto bene da questa Amministrazione visto che avevamo chiesto se avevano cercato o trovato altre soluzioni ed evidentemente non è stato fatto perché forse costa troppo impegno andare a cercare delle soluzioni, per cui resta più comodo fare lo scarica barile e passare la palla al dirigente scolastico. Sapevamo che avreste risposto così, così come sapevamo benissimo che non avreste risposto e che in qualche modo avreste ributtato sulla nostra Amministrazione quello che non siete riusciti a fare in tredici mesi o che non farete neanche nel corso dei cinque anni perché già tredici mesi sono passati e ne restano pochi e credo non arriverete a niente. Il ributtare su di noi, Assessore Logli, mi sembra davvero sconveniente da parte sua primo perché si sta parlando, come lei ha fatto riferimento, del novembre 2013 e infatti la richiesta del Sindaco Scatragli è del novembre 2013, a cui hanno risposto, se non sbaglio, entro gennaio 2014. Il fatto che noi entro gennaio 2014, quindi dal primo febbraio 2014, avessimo messo in piedi progetto definitivo esecutivo quando il 25 maggio 2014 c'erano le elezioni... Eravamo bravi e magari ci si poteva fare visto che voi in tredici mesi l'unica cosa che siete riusciti a fare è stato distruggere quello che avete trovato sul vostro cammino, probabilmente ce l'avremmo fatta, però abbiamo lasciato all'Amministrazione successiva, anche se speravamo di essere noi, di proseguire su quel percorso. Purtroppo per Montale così non è stato e quindi questi sono i risultati e ci teniamo una Giunta assolutamente inerme. Perché inerme? Vede, eravate partiti da un dato di fatto che già esisteva, quello della manifestazione di interesse a cui avevano risposto ottanta ditte. Intanto parlavo di finanza di progetto e lei immagino conosca che cosa voglia dire visto che l'articolo 153 del codice degli appalti bene lo spiega e basterebbe leggerlo, avere almeno la pazienza ed il buon senso di leggere quello che le norme dicono e probabilmente aiuterebbero anche nelle esposizioni. Quando faccio riferimento alla finanza di progetto mi riferisco all'articolo 153 del codice degli appalti che richiama e fa riferimento all'articolo 128 della programmazione dei lavori pubblici, perché bisognerebbe averla, se purtroppo non c'è è evidente che non si riesce a fare niente. Una programmazione dei lavori pubblici perché questi lavori dovrebbero rientrare nella programmazione triennale e nell'elenco annuale. Si fa riferimento anche alle caratteristiche delle concessioni facendo in deroga mediante pubblicazione e c'è tutto l'iter da seguire. Se vi informate riuscite forse ad arrivarci a fare un'opera del genere. Anche perché questa per noi era l'unica soluzione che potevamo in qualche modo trovare e portare per dare una risposta ai cittadini montalesi e per poterli portare alla costruzione di una scuola perché non avevamo avuto la vostra fortuna di avere una deroga al patto di stabilità, quei famosi 250mila euro che avrebbero permesso di terminare almeno una scuola, un tassello del plesso scolastico, cosa che invece avete lasciato perdere. Avete perso quell'occasione d'oro. Tra l'altro la risposta che chiedevamo era: "bene, non vi interessa la finanza di progetto, non ritenete che questa sia attuabile perché magari non la conoscete però ditemi qualcos'altro". Cosa volete fare? Così come avevamo chiesto eventualmente che cosa volevate fare, se avevate pensato ad altre soluzioni circa la sistemazione degli alunni alla scuola media naturalmente nessuna soluzione avete pensato e sinceramente questo rende davvero drammatico questo periodo per il comune di Montale passando semplicemente la palla al dirigente scolastico che poi probabilmente ve la rigirerà e così andremo avanti per chissà quanti anni con buona pace di chi pensava e sperava che a Montale si potesse proseguire su un percorso virtuoso scolastico ormai abbandonato con l'avvento di

questa nuova giunta. Sono naturalmente insoddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 5 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto manutenzione parchi, strade, giardini, viabilità". Chi illustra? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Premesso che il Comune di Montale, in virtù di elementari norme di trasparenza, è tenuto a fornire ai cittadini un completo rendiconto delle proprie attività di gestione al fine di valutare se le proprie scelte politiche ed amministrative siano state congrue ed efficaci nell'affrontare le varie problematiche di gestione del territorio, constatato che con determina 131 del 2015 veniva dato, dopo regolare procedura negoziata, al consorzio "Co&so" di Pistoia l'affidamento del servizio di pulizia e manutenzione delle aree a verde di proprietà del Comune di Montale per il periodo 15 marzo 2015 - 15 novembre 2015 per un importo totale di circa 17mila euro ed aggiudicato inoltre con determina 237 21 maggio 2015 dopo regolare procedura negoziata alla ditta Becchi Stefano di Quarrata l'affidamento a chiamata del servizio di pulizia e manutenzione delle aree a verde pertinenziali lungo le strade comunali per il periodo 1-6-2015 30 settembre 2015 con un impegno di spesa di 10mila euro totali per il 2015. Evidenziato che una della priorità promesse in campagna elettorale dal Sindaco era attenzione prioritaria al decoro urbano e cura dei parchi, delle piazze, delle strade e delle zone verde del capoluogo e delle frazioni, preso atto che molti cittadini anche attraverso il nostro gruppo consiliare vogliono denunciare la cattiva gestione della manutenzione dei giardini, piazze, aree verdi pertinenziali lungo le strade comunali e percorsi, come reso pubblico anche dai tanti cittadini attraverso mezzi di comunicazione, postando ripetutamente fuoco dei luoghi privi di manutenzione perché un semplicissimo giro per il paese basta a testimoniare incuria generalizzata, considerato che la pulizia e manutenzione del paese è non solo un atto dovuto alla cittadinanza ma è necessario anche per evitare il diffondersi di problemi igienici sanitari o il diffondersi di piccoli roghi che potrebbero creare pericoli, tanto premesso con la presente interpellanza si chiede al Sindaco in qualità anche di Assessore all'ambiente se ritiene che quanto finora fatto sia esattamente ciò che il Sindaco intendeva quando in campagna elettorale faceva del promesso decoro del paese il suo obiettivo primario, se ritiene invece che sia doveroso procedere con una manutenzione seria e continuativa per rispettare gli impegni presi con i cittadini in campagna elettorale per il decoro del paese inteso sia come manutenzione di parchi, giardini, zone verdi, piazze e strade, sia come miglioramento della viabilità e riordino di alcune strade ove il caos regna sovrano. In tal caso chiediamo di chiarire ai cittadini come intende migliorare il servizio di manutenzione e cura del verde, piazza e giardini e come intende risolvere il problema della viabilità in quelle strade, vedi ad esempio Via Guazzini e Via Verdi, dove il caos regna sovrano, ed entro quando, riferire se vengono rispettati gli impegni assunti nelle due ditte assegnatarie dei lavori. Abbiamo messo sia la manutenzione parchi e giardini che la viabilità perché anch'essa credo abbia un peso importante per quanto riguarda il decoro urbano. Basta guardare nei periodi di scadenze varie, abbiamo messo anche le strade precise, oppure della riscossione delle pensioni, oppure come successo ultimamente pagamento TASI IMU, se si passa da quelle strade in quei periodi è difficoltoso il passaggio sia per i pedoni che per le auto perché ci sono le auto in sosta in qualsiasi posto. D'altra parte i cittadini dove devono andare a parcheggiare? Lì non esistono parcheggi sufficienti. Credo che l'unica cosa sia quella di vedere in quella zona, come abbiamo fatto noi nella passata Amministrazione per quanto riguarda la viabilità, il riordino della viabilità in tutto il Comune, in varie zone prima Belvedere, poi la Badia, dove davvero facendo quel riordino che abbiamo fatto non c'è più il caos che c'era ma c'è una viabilità fruibile ed i cittadini sono contenti di quello che è stato fatto. Credo che nella zona vicina alle poste con poco si potrebbe fare. È vero che in Via Guazzini non verrà fatto sbocco per dare più viabilità ma non c'è bisogno di fare queste cose per dare davvero la possibilità di uno scorrimento fruibile di tutta la viabilità. Uno lo fa provvisoriamente, vediamo come funziona e poi si può sempre correre ai ripari. Ritorno alla cura del verde pubblico. Dal capitolato speciale di appalto che è stato fatto tra le modalità caratteristiche di intervento ci sono otto punti importanti. Chi si aggiudicava l'appalto doveva pensare alla ripulitura di bordi e scarpate, compresi fossetti, cigli ed aree verdi, rifilatura degli spazi circostanti compreso gli arredi, l'eliminazione della ricrescita di erbe infestanti sulla superficie nei percorsi, nei marciapiedi. Un'ultima cosa rivolgendomi al Sindaco che nell'intervento precedente ha fatto per due volte riferimento alla destra montalese. Mi dispiace, Sindaco, perché queste sono affermazioni che se Lei legge come sono state presentate le delibere trova "centro destra unita per Montale". Siamo stati eletti nel gruppo centro destra unita per Montale e mi potrei anche offendere a sentirmi chiamare destra. Capisco che stasera nella risposta che ha dato al Consigliere Fedi che poneva delle questioni importanti che rodevano e davano noia il Sindaco si sia dimenticato di aggiungere il centro. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO: Non penso di avere offeso nessuno se ho detto "destra", non credo che sia un'offesa essere di destra, se è offesa per il Consigliere Polvani ne prendo atto ma non penso di avere offeso nessuno nell'aver detto questo. In riferimento all'interpellanza da me presentata, come rappresentante di una parte che non è la destra nel gruppo di Opposizione, la pulizia e manutenzione delle aree a verde comunali è stata affidata al consorzio Coeso di Pistoia mentre la pulizia e la manutenzione degli spazi a verde di pertinenza stradale è stata affidata alla ditta Picchi Stefano. Per quanto riguarda l'affidamento alla ditta Picchi Stefano ad oggi è stato effettuato un taglio completo su tutte le strade indicate nel suddetto elenco e resta da effettuare il secondo dei due tagli previsti per la Via Pacinotti e la Via Papini. In riferimento ai lavori di pulizia e manutenzione delle aree a verde il consorzio di Pistoia dopo le prime difficoltà riscontrate, io l'ho ammesso nella precedente interpellanza fatta dalla Sinistra unita per Montale, nell'organizzazione a programmare i primi tagli in relazione alla posizione delle suddette aree del territorio in questo momento sta eseguendo il lavoro nelle aree previste negli elenchi allegati agli atti di gara. Inoltre faccio presente che a seguito di alcuni ritardi che si sono verificati, l'ho ammesso in questa sede già nell'interpellanza passata, nell'esecuzione del taglio di alcune aree l'Amministrazione comunale ha richiesto alcuni interventi straordinari di pulizia e taglio in aree non previste dai suddetti elenchi. Faccio inoltre presente che in questi giorni vengono puliti e spazzati parcheggi sia nel capoluogo che nelle frazioni, azioni mirate al decoro e all'igiene del nostro territorio. Devo dire che azioni in riferimento ad alcuni parcheggi sia nel capoluogo che nelle frazioni poche volte lo avevo visto fare prima. È chiaro, convengo col Consigliere Polvani che si può fare meglio e molto più celermente ed avere azioni con più attenzione al decoro ed è l'impegno che ho preso in campagna elettorale. Il nostro impegno

sarà sicuramente quello di far sempre meglio, credo che ci siano tutti i presupposti. In questo momento sia gli uffici che ho interpellato, sia personalmente, non arrivano particolari lamentele da parte della cittadinanza. Anzi, devo dire in riferimento alla cooperativa "Co & so"(?) di Pistoia che dove vengono effettuati i lavori del taglio del verde nelle aree a verde pubblico ho riscontrato da parte di diversi cittadini che c'è una cura del taglio e dei lavori effettuati. Per cui attenzione certamente nostra affinché sia sempre fatto meglio e nel modo più puntuale, poi mi auguro che i consiglieri comunali che hanno l'abitudine di fotografare tanti spazi qualche volta si adoperino per il verde e la pulizia. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Sono stato incompleto per quanto riguarda il discorso del mio intervento perché avevo da dire anche altre cose, le dirò ora sperando di rimanere nei 5 minuti. Intanto, Sindaco, Lei non mi ha risposto sulla viabilità che è cosa importante che interessa molti cittadini di Montale che spesso sono venuti in Comune a chiedere che quella zona venga regolamentata. Sempre da questo capitolato è previsto che anche la ditta pensasse all'eliminazione dell'erba tagliata nei fossi, nei marciapiedi e tutto il resto. Come diceva il Sindaco abbiamo dato incarico, come si diceva nel testo dell'interpellanza, a queste due ditte che si sono impegnate anche in base a questi elenchi A e B. È scritto in questi elenchi che soprattutto la prima ditta, la "Co e so" nell'elenco A ci sono un'infinità di strade e verdi pubblici vari dove dovevano iniziare i lavori dal 15 marzo ed ogni quindici giorni in alcuni posti. Non voglio dire che non lo abbiano fatto, la ditta è obbligata a presentare il resoconto giornaliero e spero che quando viene presentato ci sia qualcuno che almeno controlli qualche volta. Viste le lamentele dei cittadini e visto che non sono cieco ed abito a Montale girando per il paese non è così, il lavoro non viene fatto bene o il lavoro nessuno controlla come venga fatto. Non lo so ma ogni quindici giorni da marzo il paese di Montale doveva essere il fiore all'occhiello della Provincia e non mi sembra anche viste le foto postate su internet, come diceva il Sindaco, anche oggi ci sono. Il decoro urbano, che non abbiamo messo perché abbiamo messo "viabilità", non è soltanto il taglio dell'erba, è anche la pulizia, la gestione dei rifiuti, la segnaletica stradale che fa pietà. Il dissesto stradale, Sindaco; ad oggi si va su internet e si vede che ci sono postate delle foto con delle buche che sono un metro. Riguardo al decoro urbano, basta andare in piazza Giovanni XXIII e guardare, c'è una capanna che si chiama "capanna dello zio Tom"; è vero che sono dei privati ma si potrebbe anche interpellarli e farla sistemare. C'è il giardino della capanna dello zio Tom dove c'è l'erba alta e ci sono delle recinzioni tutte rotte. Siamo nel centro del paese. La piazza è il fiore all'occhiello di ogni cittadino; chi viene a Montale vede questa bruttura. Il decoro urbano riguarda anche questo. Non sono soddisfatto di quello che il Sindaco ha detto anche perché non ha risposto alla domanda fatta.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto scuola dell'infanzia di Stazione, adeguamento locali centro Gulliver". Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera. Do lettura dell'interpellanza. "premesse che questa interpellanza nasce anche su sollecitazione di un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola dell'infanzia di Stazione oggi collocata presso il centro Gulliver a causa dello scoperchiamento del tetto della suddetta scuola verificatosi il giorno 5 marzo 2015, giorno a tutti ormai noto. Preso atto che i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia di Stazione trascorreranno un lungo periodo presso il centro Gulliver in quanto i tempi di realizzazione di una nuova struttura a Stazione si configurano ad oggi incerti ed in ogni caso molto lunghi, che conseguentemente la soluzione adottata dall'amministrazione di collocare i bimbi presso il centro Gulliver non si configura temporanea ma definitiva quanto meno per un lungo periodo di tempo, considerato che occorre intervenire sulla struttura del centro Gulliver al fine di adeguare i locali uso bagno inesistenti in quanto i due lavandini e i due gabinetti presenti non sono sufficienti e non rispondono alle esigenze di oltre 70 bambini che frequentano la scuola, che occorre intervenire nei locali dormitorio installando ventilatori a soffitto al fine di areare il predetto locale in quanto nei mesi più caldi le temperature sono troppo elevate e proibitive per la salute dei nostri bambini, che necessitano lavori al giardino in quanto buona parte del medesimo è inutilizzabile data l'assenza di erba, tant'è che l'Amministrazione ha provveduto in questi giorni ad delimitare la suddetta zona al fine di impedirne l'accesso ai bambini, visto che i genitori della scuola dell'infanzia di Stazione hanno protocollato in data primo aprile 2015 richiesta di intervento sui locali uso bagno chiedendo in tale missiva la sistemazione dei su indicati locali durante le vacanze pasquali, che molteplici sono state le richieste formulate tramite le rappresentanti di classe anche a mezzo e-mail del 17 aprile e 24 aprile scorso indirizzati al Sindaco e al dirigente scolastico e al responsabile del servizio di intervenire nei locali del centro Gulliver al fine di risolvere le predette problematiche, che la recinzione posta in questi giorni finalizzata a non fare accedere i bambini nello spazio di giardino non ricoperto da erba non è una soluzione adeguata al problema, che da aprile ad oggi nonostante le sollecitazioni e le reiterate richieste e nonostante sia il Sindaco, che gli Assessori, oltre che il funzionario responsabile abbiano potuto direttamente verificare la inadeguatezza dei locali per una lunga permanenza nessuno degli interventi richiesti è stato fatto e tale inerzia certo non rassicura i genitori sulla volontà dell'Amministrazione a rendere il luogo adatto allo scopo a cui sembra destinato per lungo tempo palesando mancanza di attenzione e capacità di intervento. Interpelliamo pertanto il signor Sindaco per sapere se intende iniziare i lavori di adeguamento della struttura centro Gulliver e in caso positivo con quali tempistiche per renderla funzionale alle esigenze dei bambini realizzando idonei locali uso bagno e sistemando sia il locale dormitorio mediante installazione di appositi ventilatori a soffitto che il giardino in modo da consentirne il pieno utilizzo. Se ha altre soluzioni in merito alla collocazione della scuola ed in caso positivo vogliamo sapere quali sono e quali sono i tempi. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Rispondo e vado subito al cuore dell'interpellanza. Tutte le sollecitazioni sono state raccolte perché è nostra premura venire incontro alla richiesta dei genitori perché l'interesse è tutelare il benessere dei bambini nella struttura educativa e scolastica. Quindi tutte le richieste presenti nell'interpellanza hanno trovato parziale soluzione perché i

tempi sono stati davvero stretti. L'intervento più corposo riguarda quello sui bagni. Nelle vacanze pasquali, considerato che il lasso di tempo era ristretto, non è stato possibile adeguare per cui è vero che ci sono due soli gabinetti per bimbi ed entro settembre stiamo studiando tutte le soluzioni e vorrei dire "stiamo studiando" non è quel procrastinare come tante volte sento in questa aula dire "faremo e faremo", entro settembre perché nel periodo estivo questi lavori si possono fare. Altri lavori non dico strutturali ma consistenti di adeguamento avrebbero comportato la chiusura e l'interruzione dell'attività educativa e didattica. Questo ripeto che è più completo per i bagni. Per i ventilatori tanto invocati dai genitori, perché il dormitorio nelle giornate calde, ne sono venute, è vero, si arieggia solo con le finestre o tenendo le porte aperte e quindi la situazione di relax dei bimbi viene compromessa, il che viene verificato attraverso visite non dico quotidiane ma molto frequenti del sottoscritto e di molti altri membri dell'amministrazione, sempre di concerto con il dirigente scolastico. I famosi ventilatori a pala l'ufficio tecnico non è in grado di assicurarne l'esatto aggancio al soffitto perché la paura è compromettere la sicurezza dei bambini. Per ovviare a tale inconveniente si rimedierà nelle giornate calde si pensa di settembre con condizionatori a terra tipo piantane che non rechino disturbo alle condizioni di relax. I lavelli sono forse l'intervento più facile e si pensa di intervenire con lavelli a vasca con rubinetterie a postazioni multiple, le classiche vasche bianche. Quella per il 2015 e 2016 è la sistemazione della scuola dell'infanzia di Stazione compatibile con gli standard minimi di sicurezza e quindi le sollecitazioni del primo aprile alle quali la Consigliera Bruni faceva riferimento, le sollecitazioni dei genitori del 17 fino al 24 aprile sono state prese in considerazione, ripeto, sempre con il dirigente scolastico perché mi sembra che in questo Consiglio non siano ben chiare le sfere di competenza. Il dirigente scolastico e l'amministrazione agiscono in modo sinergico e ricordato ma sono due ambiti diversi. Mettiamo a disposizione le strutture. Il dirigente ha l'obbligo e lo fa, in questi momenti di crisi dal 5 marzo in poi è sempre stato fatto, attraverso gli organi collegiali in rappresentanza di classi e docenti, avvisa quotidianamente l'Amministrazione su tutti gli inconvenienti verificatisi. Diverso per il manto erboso; esula il mio discorso dalla risposta tecnico amministrativa e va nella pedagogia. Ci sono zone del giardino scoperte da erba e secondo alcune insegnanti il contatto con lo sterrato è un contributo all'autonomia, ripeto che riferisco teorie che non sono mie e che non conosco, contribuiscono a rendere i bambini più autonomi nel gestirsi nel territorio. Questo devo dire a fronte dei genitori che lamentavano il ritorno a casa di bambini coperti di polvere e di terra. Ci sono delle zone di quel giardino sotto la pianta dove è impossibile intervenire. Si sta provando magari con una soluzione, non è certo con i rotoli di erba viva al naturale perché sotto le piante nemmeno quei rotoli, secondo notizie e consulenze alle quali abbiamo attinto, è possibile attestino in due mesi. Penseremo di provvedere o con tipi di stuoie o con altri materiali che consentano ai bimbi di giocare all'aria aperta tenendosi al riparo dell'erba. Spero di avere risposto a tutti i passaggi dell'interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Se capisco bene i lavori verranno fatti entro settembre, quindi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

ASSESSORE GALARDINI: Confermo.

CONSIGLIERE BRUNI: Volevo solo sapere in ordine alla tempistica. Mi auguravo che lei, Assessore, cogliesse l'occasione in questa sede istituzionale per ringraziare tutte le famiglie dei bambini che frequentano tale scuola perché è davvero grazie al loro contributo che il centro Gulliver si è trasformato in un asilo, questo lo voglio sottolineare stasera in questa sede e davvero ringraziare di cuore tutti i genitori che hanno portato a scuola tanti giochi sia per esterno che per interno compreso anche il materiale didattico perché ci siamo auto tassati nel momento in cui abbiamo capito che dall'Amministrazione non sarebbero pervenuti fondi per coprire queste esigenze. Colgo pertanto l'occasione sia come Consigliere comunale a nome del mio gruppo consiliare, mi auguro a nome di tutto il Consiglio comunale, che come rappresentante di classe per ringraziare tutte le famiglie per il loro interessamento, coinvolgimento e soprattutto per il contributo economico dato. Vede, ricordo, Assessore, che lei in assemblea fece un proclamo e che a gran voce urlò "noi vi garantiremo una scuola pubblica". Ai proclami dovrebbero seguire i fatti. Lei ha fatto proclami, i genitori i fatti perché se effettivamente noi genitori non ci fossimo attivati per trasformare quelle mura in un asilo i nostri bimbi sarebbero rientrati a scuola con una scuola spoglia, senza giochi, senza materiale didattico. Questa è la realtà. Per questo pensavo che stasera in questa sede istituzionale un ringraziamento venisse fatto. Per quanto riguarda l'impegno che lei mi ha appena detto la ringrazio, mi auguro che questi lavori siano fatti nell'interesse dei più piccoli, dei bambini, perché credo che un Sindaco ed una Giunta debbano avere come priorità la scuola e i bambini. Mi dispiace, il taglio dell'erba lo metto in secondo piano. Per me la priorità non è il decoro urbano, è la scuola. Questo è il mio pensiero e il pensiero del mio gruppo consiliare. Mi auguro effettivamente che quello che lei stasera ci ha promesso venga mantenuto ed è per questo che mi riservo di "essere soddisfatta"; lo sarò solo e soltanto quando vedrò con i miei occhi che le promesse che lei stasera ci ha detto al microfono verranno realizzate. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi soddisfatta con riserva. Punto 7 "piano di protezione civile comunale, approvazione". La parola all'Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Sarò brevissima. Questo è l'atto con cui si propone di approvare il piano di protezione civile rientrato dalle osservazioni della Regione Toscana. Prendo atto che non ci sono state osservazioni né tecniche, né formali e quindi è stato espresso un parere favorevole e sono state poste alcune raccomandazioni nella fattispecie due, di tenere conto dell'aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'articolo 3bis della legge 225 del 1992 che è una legge inviata all'attenzione della Regione Toscana e dei nostri Comuni dalla Presidenza dei consigli dei ministri con atto di protocollo del 4 giugno 2015 e recepita dai nostri uffici in data 9 giugno 2015. Ufficialmente questa raccomandazione è già stata accolta nell'atto che andiamo stasera ad approvare e formalmente tecnicamente il piano per altro non ha subito nessuna implementazione nei

contenuti perché, come già avevamo approfondito in sede di Commissione pertinente, questo piano già recepiva queste valutazioni presenti in questa legge della presidenza del Consiglio dei Ministri che è una direttiva presente dal 2004 che poi formalmente non era stata recepita ancora dalla Regione Toscana. Era una direttiva, per altro, che consigliava l'utilizzo dei colori in base alle allerte meteo e non la definizione ordinaria piuttosto che le altre e quindi questa procedura era già stata recepita dal piano come pure anche una metodologia più stringente in base all'organizzazione degli uffici e del personale volontario preposto alla macchina di protezione civile comunale in base alle emergenze. Questa, per altro, la raccomandazione che abbiamo recepito in termini di dispositivo quando si fa riferimento a tutte le norme in termini di riferimento. L'altra raccomandazione è valutare sempre il piano comunale alla luce di quanto previsto nel piano operativo regionale di Protezione Civile. Questo, come credo tutti noi sappiamo, è un atto operativo che definisce le modalità dell'intervento del sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza e quindi è un documento tecnico che, come tutti i documenti tecnici è sottoposto a verifiche abbastanza frequenti. La raccomandazione è quella di tenere sempre come documento di riferimento per i nostri adeguamenti questo documento tecnico. Questo è tutto quello che riguarda le osservazioni, quindi le raccomandazioni pervenute dalla Regione Toscana.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto cominciando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il piano di protezione di cui al punto 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità. Passiamo al punto 8 "mozione presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto "ripresa audio video e diffusione in streaming delle sedute del Consiglio comunale sul sito web del Comune di Montale". Preciso essere pervenuto un emendamento da parte della consigliera Dimilta. La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Grazie, Presidente. Non leggerò per intero la mozione ma parto dal "preso atto". "Preso atto che le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e sono la massima espressione del lavoro istituzionale dell'Amministrazione comunale, tutti i Consiglieri sono pubblicamente eletti e svolgono una funzione pubblica durante il Consiglio comunale, tutti i Consiglieri devono rispondere a tutti i cittadini del loro operato ne consegue che i cittadini devono essere messi nelle condizioni di poter venire a conoscenza dell'attività amministrativa esercitata dalle persone da loro elette, il controllo da parte del cittadino è un mezzo essenziale per incentivare la classe politica a rispettare la legalità e ad amministrare la cosa pubblica nell'interesse della comunità, la trasmissione in streaming del Consiglio è una di quelle operazioni che possono favorire la puntuale informazione del cittadino. Molti cittadini per problemi di salute, di lavoro, familiari, non possono partecipare direttamente a tali sedute. Già numerose Amministrazioni locali hanno adottato la decisione di rendere pubblico il Consiglio comunale, i Comuni che hanno adottato tale politica di diffusione delle informazioni hanno riscontrato un sensibile incremento della partecipazione diretta dei cittadini alle attività dell'Amministrazione comunale, l'eventuale successo dell'iniziativa porterebbe a far lievitare il numero di accessi con benefici anche per le altre sezioni del sito web. Verificato che tale operazione sia realizzata sfruttando tecnologie open source e le attuali infrastrutture del Comune è praticamente a costo zero. La videoregistrazione essendo realizzata al solo scopo documentativo e dovendo essere adattata ad una distribuzione via internet, quindi con i requisiti qualificativi modesti può essere effettuata da una postazione fissa senza la necessità di un operatore specializzato utilizzando uno dei numerosi mezzi che la tecnologia mette ormai a disposizione. Quali? Un computer, preferibilmente un notebook, sicuramente facilmente reperibile in una sede comunale, un cavo ed una connessione internet, un software di video registrazione capace di catturare flusso audio e video, ovviamente open source, quindi a costo zero, un account alla piattaforma digitale stream che riceverebbe il flusso audiovisivo in ingresso e lo renderebbe disponibile on line per il cittadino a casa, anche questo del tutto gratuito, l'apertura di un account su un servizio di video sharing come youtube per permettere l'archiviazione delle riprese e la loro visione on demand, una webcam per la ripresa delle immagini. Si impegna quindi il Sindaco e la Giunta a garantire nel più breve tempo possibile la diffusione in diretta streaming sul sito web del Comune di Montale delle riprese delle sedute consiliari e delle Commissioni consiliari, ad avviare tutte le azioni necessarie per garantire l'archiviazione delle riprese delle sedute del Consiglio sul sito web del Comune offrendo così ai cittadini la possibilità di visionarle in qualsiasi momento lo desiderano tramite un servizio on demand". Il testo mi pare abbastanza chiaro. Chiediamo all'Amministrazione di seguire l'esempio dei Comuni virtuosi a noi vicini nell'ambito della trasparenza amministrativa come hanno fatto Montemurlo e Quarrata ed assicurare ai cittadini le riprese video possibilmente in streaming del Consiglio comunale. Le motivazioni per cui questo si richiede sono già state elencate nel testo della mozione e non sto a ripeterle. Vado ad analizzare l'emendamento a questa mozione presentato dal gruppo...

PRESIDENTE: Facciamolo presentare, e poi si fa l'intervento anche su quello. Consigliera Dimilta.

DIMILTA: Buonasera. Nella presente siamo a proporre al Consiglio comunale delle modifiche alla mozione presentata da Sinistra Unita chiedendo la modifica della richiesta dell'impegnativa con il seguente testo: "si impegna il Sindaco e la Giunta a garantire la pubblica diffusione sul sito web del Comune di Montale delle registrazioni delle sedute del Consiglio comunale da effettuare in seno alle adunanze con mezzi propri dell'ente offrendo ai cittadini la possibilità di visionarle in qualsiasi momento tramite archiviazione così come funziona per la registrazione audio ed il verbale trascritto già presente. A condizione di una preventiva verifica della certificata assenza di un aggravio dei costi a carico dell'ente per l'attivazione del servizio, a valutare la possibilità di prevedere la diffusione delle sedute via streaming". La modifica dell'impegnativa della mozione presentata da Sinistra Unita è

volta ad andare nella direzione di introdurre la diffusione delle registrazioni delle sedute del Consiglio comunale. Consultando il CED del Comune abbiamo ritenuto opportuno che anche in un'ottica di comparazione tra costi e risorse dell'ente di valutare il percorso più idoneo da intraprendere. In attesa quindi di verificare quanto detto con tale emendamento si intende impegnare la Giunta e il Sindaco ad effettuare le videoriprese con mezzi propri dell'ente cosicché tali registrazioni verranno pubblicate successivamente sul sito del Comune".

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: In linea di massima è un emendamento che non abbiamo problemi ad adottare anche perché non va a inficiare lo scopo e fine ultimo della mozione. Se non si vogliono fare le riprese streaming ma proporle in differita ci va bene. Dietro la scelta ci dovrebbe essere comunque una motivazione di tipo strettamente tecnico che inviterei la firmataria dell'emendamento a illustrare al Consiglio. Siamo disponibili ad accettare certamente un impegno che vada verso la diffusione istituzionale in differita. Per quanto riguarda il secondo punto dell'emendamento che in realtà non ci pareva un secondo punto perché non contiene un impegno a sé stante ma è praticamente la condizione per cui si verifichi il primo punto, la condizione appare che alla data di oggi non esiste più. Perché sono passati due mesi e mezzo circa ed abbiamo protocollato la mozione in aprile. Quindi mi sembra abbiate avuto tutto il tempo per informarVi se esistono cavi, se avete a disposizione videocamere o semplicemente un computer o una webcame. Per il resto aprire un account youtube sappiamo tutti avere un costo zero. Non ci sono da fare molte ricerche di tipo economico e finanziario a questo punto anche perché, le ripeto, sono passati due mesi e mezzo dopodiché siamo disposti ad accettare l'emendamento naturalmente se mi viene spiegato a distanza di un così lungo periodo perché non avete ancora effettuato gli accertamenti su ciò che serve. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questa mozione e relativo emendamento? Consigliera Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie. Capisco poco l'emendamento. Mi sembra un volere per forza mettere un'improntina del gruppo su un qualcosa già scritto. Si vuole fare questa diretta? Si vuole che i cittadini possano assistere in diretta a questo Consiglio comunale e che magari chi non può venire in loco in questa sede avrebbe anche piacere di poter vedere direttamente quello che accade in seno al Consiglio comunale per rispondere a tutte le finalità scritte nella mozione. La risposta del gruppo consiliare Montale democratica presenta un emendamento che secondo me non ha né capo, né coda, uno perché ripete a un certo punto quello che già era stato scritto nell'impegnativa della mozione, secondo come diceva la capogruppo Bilenchi presentatrice della mozione non si riesce a capire in due mesi come non si sia fatto, visto che stasera si discuteva, si poteva integrare l'emendamento dicendo "si è visto e si può fare in tal modo". Si prende ancora tempo per valutare se si può fare. Chiedo al gruppo che ha presentato l'emendamento "volete o no la diretta streaming del Consiglio comunale?" A questo dovete dare un'argomentazione, non presentare degli emendamenti che davvero nulla aggiungono, anzi tolgono, a quello che diceva la mozione. Volete o no la diretta streaming? Appena riesco a capire se volete la diretta della trasmissione del Consiglio comunale probabilmente daremo un senso più compiuto a questo emendamento. Se la si deve vedere in differita sinceramente, capogruppo Bilenchi, Lei che l'ha presentata che accoglie eventualmente l'emendamento, la si può leggere piuttosto che ascoltare il file audio perché non è che nulla sposti o aggiunga andare a vedere le facce ed i volti invece che ascoltare l'audio o andare a leggere quello che è stato detto. Diverso è se magari il Consiglio comunale vuole che i cittadini in ordine alla trasparenza e a tutto quello che lei ha già scritto nella mozione che effettivamente possano assistere direttamente ai lavori del Consiglio comunale. Chiedo, se possibile, che mi spiegate in maniera più compiuta il senso di questo emendamento altrimenti, secondo me, accoglierlo mi sembra sminuisca il valore della mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il Consiglio comunale è composto da vari gruppi e non penso che le mozioni vengano presentate e proposte per dare a qualche scopo, quale esso sia, delle improntine date da altri gruppi. Non abbiamo voluto fare questo emendamento assolutamente per dare un'improntina, per metter la propria zampa sopra una mozione presentata da un altro gruppo, mozione che per altro condividiamo perché condividiamo le finalità dello streaming e tutto il testo della mozione presentato da Sinistra Unita. Il testo dell'emendamento, poi risponderà la proponente, è stato concepito dal nostro gruppo, è stato un non volerlo modificare, non volerlo apportare rispetto le proprie peculiarità o condivisioni, rispetto a dove volere andare "sì allo streaming" oppure no ma intanto iniziamo con la differita. Andare alla presentazione in differita del Consiglio comunale, quindi ad archiviare non solo il verbale scritto e l'audio ma anche il video. Le due varie impegnative sono diverse fra loro perché la prima è una garanzia che il video in differita venga messo mentre il secondo è una autotutela rispetto ai costi aggiuntivi che potrebbero esserci mediante l'installazione di una... Pregherei di essere ascoltata come lo sono gli altri. Stasera è stata data dimostrazione che in alcuni casi è difficile ma il senso dell'emendamento era specificare che non volesse essere una risottolineatura o dare una propria impronta ma una condivisione ed una strada possibile diversa rispetto a quella data dalla mozione.

PRESIDENTE: La proponente può replicare, poi si vota l'emendamento.

CONSIGLIERE DI MILTA: Brevemente vorrei dire che se l'intenzione, come ho capito essere, insita nella mozione presentata dalla Sinistra Unita è garantire la trasparenza, la chiarezza e l'immediatezza delle sedute del Consiglio comunale questa comunque mi parrebbe garantita dal momento in cui verranno archiviate le registrazioni nel sito e dal momento in cui il cittadino potrà andare ad accedervi e vederlo anche successivamente. Quindi secondo me non è assolutamente intaccato questo principio, la tutela di questa trasparenza di cui ci facciamo portatori in questa mozione. Per quanto riguarda la fattibilità ad oggi sono in corso ancora

degli accertamenti per verificare effettivamente se è possibile effettuare la diretta streaming.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'emendamento. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è contrario a questo emendamento perché nulla aggiunge. L'archiviazione del video non va a inficiare o ad aggiungere il rispetto della trasparenza altrimenti si metterebbe in discussione che ciò che viene trascritto non sia in effetti quello che è accaduto in Consiglio comunale. Ridurlo semplicemente ad un aggravio di costi, perché quello è il senso tutto sommato dell'emendamento, il nostro voto è negativo.

CONSIGLIERE BILENCHI: Quello che non mi spiego ad oggi è la lunghezza dei tempi presi perché col protocollo fatto della mozione l'8 aprile poteva essere plausibile nello scorso Consiglio ripresentarlo e doveva essere abbastanza chiaro. Eravamo d'accordo con l'emendamento ma approfitto per informarVi, Presidente gliela consegno, della nostra richiesta per potere trasmettere le trascrizioni sul nostro sito nel frattempo che avremo definitivamente una risposta alla mozione.

PRESIDENTE: Questa è una richiesta per? Autorizzazione ad inserire...

CONSIGLIERE BILENCHI: A inserire sul sito le trascrizioni, finché si decide la sorte di questa mozione.

PRESIDENTE: A questo le darò risposta. Adesso parliamo dell'emendamento.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva l'emendamento con 12 voti favorevoli e 4 contrari. Mettiamo in votazione la mozione emendata. Si può prendere la parola, se si desidera, e poi si va la votazione.

CONSIGLIERE RISALITI: Per ribadire che la mozione così emendata credo non raggiunga l'obiettivo della mozione e che sia semplicemente una minestra riscaldata di cui si poteva benissimo fare a meno. Il nostro voto sarà negativo.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il mio voto è favorevole con la speranza di sapere quanto prima costi e tutto quanto su come verrà costruita questa cosa.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole con l'impegno di andare il prima possibile ad una risoluzione della mozione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari. Rettifico; sono 11 voti favorevoli sia per la precedente votazione che per questa. Passiamo al punto 9 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto richiesta analisi dell'acqua potabile". Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Inizio con la lettura del solo impegno perché la mozione mi sempre abbastanza lunga. "Si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare con precisione quali siano le zone e le vie di Montale servite da acqua potabile in tubi di cemento amianto informandone la popolazione, a fare pressioni presso il gestore Publiacqua, la ASL, perché vengano programmate analisi complete dell'acqua potabile che scorre in tali tubature, nonché a renderle pubbliche e ad adoperarsi affinché si possa urgentemente giungere alla messa in opera di un piano di sostituzione generale di tutte le tubature in cemento amianto". L'impegno che ho appena letto per noi è validissimo nella sua complessità. Cosa è successo per farci confermare i nostri intendimenti e richieste nonostante le rassicurazioni nell'ultimo Consiglio che ci è stato fornito dal Sindaco con tanto di documenti? Anzitutto è stato pubblicato a cura di ARPAT il monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile per il triennio 2012 - 2014 i cui risultati per quanto riguarda le nostre acque sono più che preoccupanti. Si conferma infatti il trend di peggioramento degli ultimi anni della qualità delle acque superficiali destinate alla produzione delle acque potabili che evidenzia la totale assenza di corpi idrici in categoria A, una ulteriore riduzione di quelli in categoria A2 ed un incremento di quelli in categoria A3 e subA3 che insieme rappresentano attualmente il 90% dei corpi idrici valutati e per i quali sono necessari trattamenti di potabilizzazione più spinti. Per 22 dei 46 corpi idrici in sub A3 la classificazione è determinata dal superamento di soglie di parametri per i quali la normativa consente deroghe. Leggo ancora dalla pubblicazione di ARPAT una segnalazione in merito alla diffusa presenza di pesticidi generalmente e concentrazioni basse da non comportare una classificazione scadente ma che tuttavia interessa 71 stazioni di monitoraggio che nel corso del triennio 2012 - 2014 hanno presentato almeno una volta un'analisi con residui di pesticidi misurabili. In categoria sub A3, quindi in quella più infima ai limiti della potabilità ARPAT classifica anche l'invaso di Casatorre che serve alcune zone di Montale del torrente Agna e delle Conche invece che serve anch'esso alcune zone di Montale ARPAT ha rilevato anche tracce, che ci auguriamo siano state accuratamente purificate, di salmonella. Sempre nell'invaso di Casatorre ARPAT ha rilevato presenza oltre i limiti di legge di ferro e manganese e soprattutto la presenza di fitofarmaci disciolti nelle acque ed in particolare pendimetalli. Signor Sindaco, questa situazione in qualche modo preoccupante delle nostre acque è confermata dall'analisi di ASL che lei ci ha consegnato lo scorso Consiglio. Siamo certi che se ne sarà accorto visionando le analisi come ce ne siamo accorti nei della qualità non buona delle nostre acque definite dalla ASL potabili ma in cui ci sono tracce di vari inquinanti anche se al di sotto dei limiti di legge, coliformi, escherichia

coli, enterococchi in Piazza Giovanni XXIII, in piazza della chiesa a Tobbiana, nei giardini pubblici di Stazione, ferro, addirittura arsenico, cadmio, cromo, rame, piombo, nickel, ammonio, nitriti, cloruri e manganese nell'acqua di Fognano e al rubinetto di uscita centrale Agna delle Conche dove sono stati rilevati anche alluminio, fluoruro ed alcuni antiparassitari. Tutto in quantità inferiore ai limiti di legge, per carità; sul discorso dei limiti di legge si potrebbe discutere per ore partendo, ad esempio, dalle affermazioni dell'istituto superiore della sanità che vado a leggere. "Ciascuna sostanza è caratterizzata da specifiche proprietà tossicologiche. È ovvio che nel caso di un contaminante dell'acqua per uso umano deve essere considerata la possibilità che l'assunzione ripetuta e prolungata dei termini di effetti dannosi con lunga capacità di latenza. In questo contesto si è inserita l'adozione di norme legislative alcune delle quali sono discutibili perché non hanno fondamento tossicologico, ad esempio non è comprensibile la scelta che ha determinato come concentrazione massima tollerabile valori di 50 per l'arsenico, per i cianuri, per il cromo, per i nickel e per il piombo, di 10 per l'antimonio e per selenio, di 5 per il cadmio, di 1 per il mercurio. Perfino per gli idrocarburi policiclici aromatici, noti cancerogeni, è stata fissata una concentrazione massima tollerabile di 0,2, cioè la doppia rispetto a quella stabilita per uno qualsiasi degli antiparassitari tossico o non tossico che sia. Questi valori introdotti per l'ordinamento giuridico con forza di legge al momento della loro entrata in vigore si sono confrontati con una realtà sanitaria talora ben diversa. Questo è il giudizio espresso da alcuni epidemiologi dell'istituto superiore della sanità riguardo ai cosiddetti limiti di legge che fanno sì che l'acqua possa essere dichiarata potabile e sicura. Riassumendo dunque ARPAT ha pubblicato un quadro allarmante sulle nostre acque potabili, in parte confermato dalle analisi che lei ci ha consegnato e che rilevano la presenza al di sotto dei cosiddetti "limiti di legge" in parte giudicati inefficaci dall'istituto superiore della sanità di alcuni inquinanti soprattutto nelle acque di Fognano. A tutto questo però si aggiunge un altro elemento relativo ad alcune richieste che avanziamo nella mozione. Questo è relativo alla richiesta di analisi mirate su alcuni antiparassitari e Pcb che ASL ha dichiarato nella risposta a lei fornita di non avere eseguito. Leggo dalla risposta indirizzata l'11 maggio di questo anno. "Oggetto: richiesta dati per risposta a mozioni. Si riscontra la vostra nota inviata per e-mail in data 17.4.2015 e si precisa quanto segue: in merito alle sostanze elencate nella mozione redatta il 7 aprile 2015 a pagina 4 si precisa quanto segue. Diossine allo stato attuale non vengono analizzati dall'LSP(?) di Firenze che è il noto laboratorio di sanità pubblica di riferimento. I tetracloroetilene vengono regolarmente controllati negli acquedotti dei Comuni di Agliana e Quarrata in quanto questi Comuni ricevono integrativi dell'anello idrico pratese di Prato ovest". Da quello che risulta dalla lettera della ASL ci sono dati che ancora non conosciamo e che sarebbe opportuno richiedere per la tranquillità di tutti i cittadini. Secondo quanto afferma il testo unico la responsabilità penale della salute pubblica è in ultimo proprio il Sindaco come ricorda indirettamente anche la ASL a chiusura della lettera che leggo. "A margine si precisa inoltre che gli esiti analitici qualora ci siano parametri non conformi ai valori della normativa vengono trasmessi all'ente gestore e al Comune per i provvedimenti di competenza". Per terminare nella nostra mozione si chiede infine di adottare la necessaria trasparenza nei confronti della cittadinanza. Si chiede quindi non solo che tutte le analisi vengano correttamente e con speditezza pubblicate sul sito del Comune ma che l'ente gestore faccia lo stesso. Non ci si può limitare a chiedere ai cittadini atti di fede dicendo che va tutto bene; atteggiamenti come questo, secondo il gruppo, provocano alla lunga una irreversibile sfiducia della cittadinanza nei confronti delle istituzioni pubbliche. La trasparenza è un dovere che lo stato e le amministrazioni devono attuare e un diritto per i cittadini, diritto che non è un regalo che qualcuno fa. Questa trasparenza venga adottata e si cominci invece di considerare i cittadini e le associazioni come dei nemici a trattarli invece come soggetti di diritto visto che tra l'altro sono i principali finanziatori delle società partecipate le quali nel caso dell'acqua si fanno pagare salatissimo un bene che dovrebbe essere pubblico non solo a nostro avviso. Se non si sa da che parte iniziare per ottemperare al principio della trasparenza si prenda esempio dall'ente per la protezione ambientale statunitense che Publiacqua ha spesso e volentieri tirato in ballo in questi giorni a proposito del limite dei PCB nell'acqua normato negli Stati Uniti ma non in Europa dove il livello tollerato è zero. Invece di riferirsi agli Stati Uniti solo quando fa comodo, a nostro avviso, Publiacqua dovrebbe trarre esempio dal concetto di trasparenza in materia ambientale, di controllo e gestione dei beni pubblici quale l'acqua che è applicato, come abbiamo detto, oltre Oceano. Per rendersene conto basta dare un'occhiata al sito internet dell'EPA, si apre, come si è aperto a noi, un altro mondo. Vi leggo alcuni punti. Il primo la messa in linea di centinaia e centinaia di studi scientifici che dei prospetti facevano per i cittadini...

PRESIDENTE: Scusi, sono già passati i dieci minuti previsti. Le chiedo di concludere.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Per concludere sulla base di quanto affermato chiediamo l'adozione di tutto quanto indicato nell'impegno della mozione ricordando che in tal caso non si tratta di un voto politico ma che va ad incidere sulla tranquillità e sulla salute di tutti i cittadini. Naturalmente, come ripetiamo ogni volta, ogni voto è lecito, lo abbiamo sempre ricordato, salvo assumersi le responsabilità del caso che in questo caso sono per gli amministratori interessati particolarmente pesanti ed anche importanti. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Aspettavo pensando che ci fosse un intervento da parte del Sindaco soprattutto per la funzione che ha essendo come Sindaco il primo responsabile della salute dei cittadini, nonché Assessore all'ambiente. Immaginavo che il Sindaco intervenisse per poter tranquillizzare il Consiglio comunale in via diretta ed indirettamente i cittadini che tutto quello che è stato in qualche modo ipotizzato nella mozione da parte di Sinistra Unita sono esami ed analisi che rientrano nella routine ordinaria o comunque, se non ricordo male, il Sindaco sicuramente riuscirà a darmene conferma, mi sembrava che Publiacqua si fosse impegnata a svolgere delle analisi, sebbene a campione, su quelli che sono, non sono un tecnico, scusate se sbaglio la pronuncia, urani, diossine, amianto, eccetera. Se non ricordo male almeno questo impegno da parte di Publiacqua fosse stato preso. Comunque se al Sindaco ciò non risulta se in base alle affermazioni di cui lui è in possesso eventualmente chiederei al Sindaco, proprio per proseguire in maniera corretta la discussione di questa mozione, se ritiene quale primo responsabile della salute dei propri cittadini che queste richieste e sollecitazioni debbano essere fatte presenti. Ne ha già fatte altre perché avevamo trattato già

con una mozione, se non sbaglio, del passato inverno nel novembre dello scorso anno se non ritiene debba in qualche modo essere risollecitata Publiacqua perché credo sia un diritto - dovere del Sindaco andare a chiedere proprio per garanzia e maggiore tutela della salute dei propri cittadini, nel caso di effettuare anche queste analisi che fino ad oggi non sono state compiute. Il mio intervento più che altro per sollecitare un intervento del Sindaco perché ci metta a conoscenza, se ne ha informazione e se ne ha lui stesso conoscenza, di quelli che eventualmente sono i programmi e le assicurazioni che eventualmente Publiacqua le ha dato in merito a questi campionamenti ed esami a campione con l'obbligo di pubblicare i risultati, è evidente. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Anzitutto tutta questa tematica era già stata in un'interpellanza sempre di Sinistra Unita che, come puntualmente ha riferito la capogruppo Bilenchi, ho fornito del materiale comprese tutte le analisi fatte nel mese di marzo aprile dalla ASL nei diversi punti del Comune capoluogo e delle frazioni di Montale. Quei dati confermavano, seppure in prospettiva occorra un'attenzione particolare perché certi dati sono nella norma e l'acqua è potabile, il primo punto dal quale partire quando ci sono dei limiti di legge. Quello che è stato rilevato è abbastanza al di sotto dei limiti di legge e la ASL, che è l'organo deputato a dare le conferme sulla potabilità o no della nostra acqua, ha confermato che almeno in questo momento l'acqua è potabile, quella che beviamo, e su quello mi sono espresso. Non è che sia il Sindaco che decide quando l'acqua è potabile o no, ci sono degli organi preposti a farlo. L'organo da noi preposto sollecitato è ed è stato quei prelievi di routine. Ho chiesto a ASL, al gestore, a Publiacqua dopo i fatti di Agliana che poi ci sono stati un po' di problemi anche sull'analisi di Agliana di fornire in modo particolare l'analisi per quanto riguarda l'amianto disperso nell'acqua e a quel punto ricordo di aver riferito al Consiglio comunale che è la Regione Toscana che si è impegnata a fare un monitoraggio una volta che ci sono i parametri di riferimento fissati dall'organismo nazionale della sanità. Questo è il punto nodale. Ancora purtroppo non ci sono dati certi per fare le analisi sulle fibre disperse nell'acqua per l'amianto e dobbiamo aspettare che la Regione Toscana una volta che ci sono tutti questi parametri di riferimento faccia un monitoraggio nelle acque di tutta la Regione. I dati di ASL ci confortano. Mi sono espresso l'altra volta in Consiglio comunale dicendo che in questo momento l'acqua è potabile. La richiesta di Sinistra unita toccava altri punti di riferimento di analisi dell'acqua e mi sembra di ricordare che ASL fa riferimento a certe sostanze correlandole a valori non presenti. Se un valore non è presente vuol dire che anche altri valori di riferimento è ipotizzabile che non ci siano. Per cui noi in questo momento dobbiamo attenerci alle analisi spettando e solleciterò il gestore tenuto puntualmente a farle che fra l'altro sono poi validate dalla ASL. Sarà mia premura sollecitare, tra l'altro con lettera protocollata era stata fatta richiesta di Pcb e di fibre disperse di amianto nell'acqua, il gestore Publiacqua a fornirci le analisi suddette fermo restando il discorso dell'attendibilità o no delle fibre disperse di amianto perché non ci sono al momento parametri di riferimento e quando non ci sono sicuramente si brancola nel buio. Una cosa mi sembra aver detto e la ripeto; occorre fare attenzione perché ciò che è successo ad Agliana in merito ad analisi fatte verificatesi del tutto inattendibili perché si può ingenerare nella popolazione un allarmismo che a volte crea più danni della potabilità dell'acqua. Prendiamo atto che in questo momento la potabilità dell'acqua è in essere, prendiamo atto della dovuta attenzione affinché il gestore e gli organi competenti facciano le analisi. ASL ha fatto le analisi nei mesi di marzo e di aprile, quindi i dati sono recenti, e l'impegno è che il gestore ci procuri i dati delle analisi che spetta al gestore fare puntualmente. Da parte mia credo di avere riassunto il quadro della situazione. Mi preme dire ai nostri cittadini che in questo momento almeno dal punto di vista della potabilità nel rispetto dei parametri di legge l'acqua di Montale è potabile. Non è che il Sindaco o qualcun altro può fare affermazioni di non potabilità dell'acqua quando essa è potabile. Comprendo tutte le preoccupazioni nel senso che è chiaro che se i dati diminuissero ancora per certi valori sarebbe meglio per tutti. La cosa che ci può consolare è che abbiamo un approvvigionamento di zone non soggette a particolari inquinanti, il che non so se è scritto nella relazione ma dal responsabile della ASL mi è stato fatto notare che l'approvvigionamento viene a monte da zone non particolarmente che abbiano inquinanti che possono produrre valori eccessivamente preoccupanti. È chiaro che poi la gestione degli acquedotti in carico al gestore, come vediamo puntualmente con le rotture che si stanno verificando durante tutte le estati, sono reti idriche vecchie e ci sarebbe bisogno puntualmente venissero sostituite e non rattoppate. Questo è un problema che sussiste; vediamo tutti i giorni le continue rotture sul nostro territorio e non solo a Montale perché basta girare e purtroppo è un mal comune dato dalla vetustà dell'impianto attualmente in essere. Occorre quindi uno sforzo affinché il gestore investa in queste strutture.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il testo della mozione ho ascoltato molto volentieri tutta la relazione della capogruppo Bilenchi rispetto non solo ai documenti già consegnatole dal Sindaco redatti da ASL ma anche rispetto a tutta la redazione della relazione di ARPAT, quindi quei due organi preposti al controllo della salubrità dell'acqua cui viene fatto riferimento anche nel testo della mozione. Ho gradito meno, devo dire la verità, quando si è fatto riferimento ad un atto di fede. Nessuno richiede ai propri cittadini un atto di fede, siamo un'istituzione assolutamente laica e quindi è un servizio ai cittadini ed anche il lavoro di controllo coadiuvato da queste agenzie quali ASL, ARPAT ed altre rispetto alla salubrità dell'acqua in questione sono un lavoro di concerto, di archiviazione e di controllo permanente nel proprio territorio. All'interno di quella relazione che viene consegnata alla capogruppo Bilenchi redatta dalla dottoressa Piccioli, responsabile del servizio ASL, viene fatto riferimento ad altre cose rispetto a quelle dette, ovvero che ASL sul nostro territorio compie delle analisi sia che esse siano di routine, quindi molto vicine nel tempo, che esse siano di verifica qualora si vadano a controllare le analisi e venga fuori che qualche parametro sia sopra elevato non rispetto alla quantità definita per legge ma anche rispetto ad un campanello di allarme che possa verificarsi con la lettura dell'analisi. La relazione finisce con la solita scrittura per cui gli esiti analitici qualora ci siano parametri non conformi ai valori della normativa vengono trasmessi all'ente gestore e al Comune per i provvedimenti di competenza. C'è uno stretto lavoro di collaborazione e di controllo. ASL è pronta sempre sia a dare specificazioni che a porsi nei riguardi dell'Amministrazione in un lavoro di stretta collaborazione come ho già detto. Al di là del fatto che venga fatto riferimento all'atto

di fede e al di là della grossissima responsabilità che anche il Sindaco ha risposto per il ruolo che gli compete come massimo garante della salute della propria cittadinanza faccio la proposta che nella piena consapevolezza che vi debba essere la necessità che anche all'interno del nostro sito ci sia la pubblicazione di tutti i dati e di tutte le analisi in un'apposita finestra che debba essere creata nel nostro sito chiedo alla capogruppo Bilenchi, alla quale dico che il nostro gruppo non ha voluto emendare la mozione per il rispetto della stessa ed il corpo molto specifico perché andarla ad emendare sarebbe stato uno snaturarla rispetto alle richieste, le chiedo di riportare questa mozione nella Commissione preposta per poter fare magari anche un incontro con i tecnici ASL che possono dare compiuta relazione a tutti i Consiglieri comunali di quali siano le specificità delle analisi che debbono essere fatte sul territorio montalese, quali siano gli inquinanti che devono essere ricercati ed il perché, come scritto nella relazione della dottoressa Piccioli, alcuni fitofarmaci non vengono ricercati nella nostra zona rispetto a quella sotto Casalguidi, o vicino Quarrata, o sotto Pistoia al confine con la Nievole perché possa essere fatto un lavoro specifico tecnico. Non siamo tecnici, non ci è richiesto esserlo ma dobbiamo porre questa azione di controllo che anche lei con questa mozione ha voluto presentare e quindi la mia richiesta è questa nella consapevolezza che non abbiamo voluto come gruppo emendare la mozione perché sarebbe stato uno snaturare il suo lavoro.

PRESIDENTE: Non essendoci altri interventi la parola alla Consigliera Bilenchi per la replica.

CONSIGLIERE BILENCHI: Anzitutto vorrei dire al Sindaco che non volevamo creare allarmismo assolutamente con questa mozione. Anzi, La ringrazio per i dati che mi fornì nello scorso Consiglio, li abbiamo letti accuratamente e leggere che nell'acqua c'è la presenza di arsenico, di fitofarmaci e di tutto quello che abbiamo letto fa un po' impressione. L'acqua è potabile, risulta tale, ma come Le ho già detto non ci sono classificazioni in classe A1. Non ci sono corpi idrici in categoria A1, quelli che sono assolutamente potabili. La parte che prima non ho potuto leggere, perché ero lunga sui tempi, riguardava il discorso Stati Uniti dove non solo vengono pubblicati tutti i dati ma c'è obbligo nei vari Stati di pubblicarli correttamente ogni settimana anche per la pericolosità di alcuni inquinanti su soggetti, per esempio, malati, i malati di cancro, su donne in gravidanza e tutto quanto. È interessantissimo effettivamente leggere il sito internet. Quello che interessa al mio gruppo quanto meno è effettivamente avere un controllo più fitto su queste analisi perché l'acqua, sì, è potabile ma non sono comunque analisi rassicuranti. Se qualcuno le avesse sott'occhio, qualche cittadino, a qualcuno farebbe effetto sapere ciò che si beve. Mi sta bene portare la mozione in Commissione ammesso che ci si possa riunire il prima possibile e non rimandare tutto a settembre.

PRESIDENTE: Prendiamo atto di questa dichiarazione. La mozione viene attualmente ritirata per essere discussa poi in Commissione e ripresentata in uno dei prossimi Consigli. Passiamo al punto 10 mozione presentata dal gruppo sinistra unita per Montale ad oggetto "salvaguardia apertura scuole materne di Tobbiana, immediati provvedimenti". La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Leggo la mozione. "Premesso che questo gruppo consiliare ha appreso dai quotidiani che le scuole elementari di Fognano e la materna di Tobbiana rischiano di essere chiuse nel prossimo anno scolastico per carenza di iscritti. Dato atto che le scuole di ogni ordine e grado rappresentano il cuore pulsante di un paese, soprattutto delle frazioni che già ampiamente penalizzate dalla minacciata chiusura di servizi fondamentali quali le poste, ad esempio, si troverebbero così private di un servizio fondamentale per la popolazione residente, richiamato il regolamento recante l'indicazione nazionale per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 2009 nel quale si legge che la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo riferimento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione, i bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta, sono espressione di un mondo complesso e inesauribile di energie, sorprese ed anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa, sono portatori di speciali ed inalienabili diritti codificati internazionalmente che la scuola per prima è chiamata a rispettare. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva insieme per fare evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini e fidarsi ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura dell'ambiente e la predisposizione di spazi verdi liberi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità di socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi ed oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante. Tenuto conto che i cittadini delle frazioni di Fognano e Tobbiana tramite le Proloco hanno dato voce alla loro volontà di voler preservare l'esistenza delle scuole sul loro territorio, considerate le oltre 800 firme raccolte in una sola settimana da genitori membri della proloco di Fognano a corredo di una petizione in cui si chiede all'Amministrazione che torni sui suoi passi in relazione alla decisione presa di chiudere l'edificio scolastico di Fognano, decisione comunicata dalla stessa Amministrazione in una riunione con i genitori solo nel mese di maggio e poi rettificata successivamente, rilevato che ad oggi l'Amministrazione dopo le richieste levatesi in sede di riunione da parte dei genitori e il successivo intervento delle Proloco ha esternato sempre tramite stampa la propria disponibilità a tenere aperto anche per il prossimo anno scolastico il plesso scolastico di Fognano rinviando alle decisioni del dirigente scolastico ogni aspetto di tipo organizzativo su cui si attendono delucidazioni urgenti. Considerato tuttavia che alla data odierna nessuna rassicurazione è stata espressa in merito alla sopravvivenza dell'attività della scuola materna di Tobbiana e che la chiusura di tale servizio essenziale rappresenterebbe un colpo durissimo per la vita della frazione collinare impegna il Sindaco e la Giunta a trovare un'immediata soluzione in accordo con la dirigenza scolastica, i genitori del paese, gli insegnanti e tutte le parti sociali coinvolte che garantisca la presenza anche per il

prossimo anno scolastico della scuola dell'infanzia della frazione di Tobbiana. Di questo argomento abbiamo già ampiamente parlato stasera con le interpellanze e mi limiterò a prevenire le eventuali repliche da parte della Maggioranza che in questi giorni è già stata protagonista di un mirabile attacco a questo gruppo consiliare che si dice reo dell'orribile colpa di aver fatto delle proposte per evitare la chiusura delle scuole e di averle fatte prima ai cittadini che agli organi preposti e responsabili del tutto come si legge nel comunicato emesso dal Pd di Fognano Tobbiana e quindi anche dal Sindaco e la Giunta. Non starò a rispondere a quanto espresso nel comunicato, non mi interessa tornarci sopra, anche perché davvero secondo il mio gruppo non vale la pena commentare più di tanto certe affermazioni che lasciano il tempo che trovano e che mi sembrerebbero indegne da commentare in sede istituzionale. Mi limiterò a ricordare, forse qualcuno lo ha dimenticato, il che è pericoloso, che esiste ancora libertà di parola in questo paese, che l'Opposizione ha il diritto di fare Opposizione e di esprimere quindi liberamente nella sua funzione non solo politica ma anche di controllo istituzionale le proprie idee riguardo all'operato delle istituzioni locali e nazionali senza per questo sentirsi offendere pubblicamente il giorno dopo e con termini al limite della querela. In ogni modo, e concludo su questa parte, non vorrei, visto l'atteggiamento adottato, ritrovarmi alle solite repliche e di nuovo sentirmi usare la parola strumentalizzazione. Purtroppo a questo punto non mi stupirei sentirla a commento di questa mozione propositiva, una replica in cui si accusa questo stesso documento di volere strumentalizzare gli avvenimenti. Per tagliare la testa al toro mi permetterei stasera di citare un bel passo tratto da un discorso politico di John Fitzgerald Kennedy relativo proprio alla parola "strumentalizzazione" e all'uso che ne viene fatto da certi politici, dopodiché chiuderei sull'argomento e passo a concludere. Cito le parole di Kennedy. "C'è un modo infallibile grazie al quale un cittadino può rendersi conto che il politico che ha eletto è incapace di fare gli interessi della comunità, dall'uso che fa della parola strumentalizzazione. Il politico mediocre essendo incapace di trovare delle soluzioni, di operare al meglio e di portare fino in fondo l'importante mandato conferitogli dal elettori una volta messo di fronte alle realtà dei fatti dai suoi stessi elettori o dalle opposizioni politiche, o dalla cosiddetta società civile comincerà ad accusare chiunque gli si opponga, o protesti, o anche solo proponga delle soluzioni alternative a quelle che lui stesso non ha voluto o saputo trovare di voler strumentalizzare la situazione. Strumentalizzare diventa quindi per lui la grande parola, il passepartout con cui proverà continuamente a giustificare sé stesso accusando contemporaneamente gli altri di volerlo mettere in cattiva luce. Chiunque diverrà nelle sue parole uno strumentalizzatore, un cattivo sempre pronto per fini che lui stesso non esiterà a definire oscuri o malefici o di potere, a mettere in luce le sue mancanze che naturalmente sempre nelle sue parole non esistono. È l'eterno gioco della cattiva politica, quella che non si assume le proprie responsabilità, quella che non ascolta, quella che si chiude a riccio, quella che considera sé stessa al centro dell'universo e tutti gli altri al di sotto. È quella che io definisco la politica in preda alla sindrome della strumentalizzazione ed è quanto di peggio può capitare nelle moderne democrazie". Questo è quello che pensava Kennedy, naturalmente il discorso non è mio ma mi ci associo stasera con grande gioia. Chiudo l'aspetto polemico. Non è una polemica che abbiamo iniziato noi e passo all'aspetto propositivo della nostra mozione che, in questo spero di tranquillizzarvi, non è a favore del nostro o di una nostra futura campagna elettorale come ci è stato detto in questi giorni ma è tutto a favore vostro e naturalmente della cittadinanza che è il nostro primo pensiero. È a favore della cittadinanza perché se stasera l'approverete avremo la certezza che le scuole di Tobbiana rimarranno aperte, il che è quello che in questo momento ci sta più a cuore. La chiusura della materna rappresenterebbe infatti secondo il mio gruppo un colpo durissimo dal quale la frazione di Tobbiana difficilmente potrebbe riprendersi in futuro. Dal punto di vista politico invece ho detto che questa mozione è a favore vostro perché vi dà la possibilità stasera non solo di fare sapere ai cittadini se siete giunti a trovare una soluzione, il che è quello che più auspichiamo, ma soprattutto a quale soluzione siete giunti visto che il tempo ormai stringe, una soluzione che ci auspichiamo sia non solo a breve durata ma che tenga conto anche delle problematiche che potrebbero verificarsi nei prossimi anni. Sulla base di questa speranza non dubitiamo che questa nostra mozione, nonostante le polemiche e gli scontri anche aspri, sarà da voi accolta. Qualsiasi alternativa e giustificazione contraria da parte vostra infatti non solo apparirebbe a questo punto incomprensibile ma rivelerebbe a tutti che in fondo non siete d'accordo col problema della salvaguardia della presenza delle scuole che non ha colore politico. Si tratta stasera di sapere se si intende passare dalle parole ai fatti perché ci sono momenti in cui le parole devono tacere e devono parlare le azioni, le decisioni e le carte bollate. "Siete già riusciti a trovare una soluzione o contate di trovarne una prestissimo" è quello che ci chiediamo. Allora votate "sì" a questa nostra mozione altrimenti votate no. Ripetiamo che, come diciamo ogni volta, ogni decisione per noi è legittima ma almeno che i cittadini di Tobbiana e di Fognano sappiano una volta per tutte se le loro scuole sono destinate a rimanere aperte non solo nel prossimo anno ma anche in quello avvenire, oppure se sono destinate ad una sorte diversa e quindi al contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione. Chi desidera intervenire? Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Di questa mozione e al vasto scenario di polemiche a cui è stato alluso sinceramente non ho i contorni esatti e mi limito a quanto la mozione trasferisce sullo scritto in questa sede. Voterò come dice la mia coscienza ed il mio senso di responsabilità, non ho mai fatto mistero di questa libertà. Il fatto di sentir dire "cercherò di prevenire le vostre repliche" mi sembra una bella lungimiranza quella che si sta assumendo, capogruppo Bilenchi, un bel ruolo. Complimenti perché non ho ancora aperto bocca e lei già ipotizza ciò che le verrà detto. Mi sembra una buona dose di presunzione. Questa mozione la trovo molto approfondita nella prima parte che fa onore ad ogni cittadino che crede nella scuola. Mi sembra che citi effettivamente proprio con rigore e con grande rispetto per tutti i processi educativi e tutta la legislazione relativa alla scuola fino ad arrivare alla citazione che ogni scuola deve essere un ambiente accogliente, caldo, ben curato, orientato addirittura al gusto estetico. Questo ci rincuora tutti perché questa dovrebbe essere la scuola, aggiungo io pubblica, quindi con uno spazio che parla dei bambini ai bambini. Una grande attenzione alla scuola e, devo riconoscerlo, all'impianto della mozione. Dalle considerazioni mi sembra abbia una caduta di tono e devo dire di stile perché ci sono delle affermazioni che non rispettano la sostanza di quel grande valore della veridicità. Non è la verità, è la veridicità, appurare ciò che viene detto ed insegnare ai bambini il concetto della veridicità è un grosso valore che li abitua all'onesta. Qui dal "considerato in poi" e dal "rilevato" ci sono affermazioni che come amministratore respingo fermamente. Mi riferisco, per esempio, all'affermazione delle oltre 800 firme di una petizione in cui si chiede di tornare sui suoi passi. Qui non capisco bene quali passi l'Amministrazione abbia compiuto. È un'affermazione generica priva di

fondamento. L'edificio scolastico di Fognano, decisione comunicata dalla stessa Amministrazione, in una riunione con i genitori nel mese di maggio e rettificata successivamente; questa è una falsità. Credo di essere stato presente a tutte le assemblee con i genitori e nessuna riunione è terminata con questa comunicazione. Invece di prevenire le risposte accertiamo i fatti. Questo è dovere di tutti proprio per un'esigenza morale nei confronti dei bambini che vanno abituati sempre e comunque alla ricerca della verità. Perché dico questo? Perché sulla materna di Tobbiana abbiamo avuto dall'istituzione scolastica i primi dati mi sembra alla fine di febbraio appena scaduto il termine delle iscrizioni. Il dirigente ci ha informato che a Tobbiana la scuola materna aveva otto iscritti, è un numero molto al di sotto del limite minimo che la legge attribuisce ad un plesso scolastico, è un dato allarmante. Con il dirigente scolastico di persona siamo andati al provveditorato, che oggi si chiama ufficio scolastico territoriale, e queste sono cose importanti e siamo stati ascoltati. Devo dire che con molta freddezza col cinico linguaggio dei numeri ci ha detto il dirigente dell'ufficio regionale dislocato sul territorio "rivediamoci a maggio, se riuscite a consolidare il senso dell'aumento di questo numero a maggio se ne può trattare". A quel punto l'Amministrazione con il dirigente scolastico ha tenuto una prima assemblea, chiedo conferma, a Tobbiana ed i genitori sono stati informati perché intento dell'Amministrazione è informare subito la popolazione. È stata informata Tobbiana per estendere l'informazione a tutto il territorio perché il fatto che una scuola sia a Tobbiana non significa che sia frequentata solo dagli abitanti di Tobbiana, il che è un concetto che mi sembra in una comunità non molto vasta come quella di Montale, laddove ci sono strutture accoglienti sicure pubbliche, i cittadini potrebbero e dovrebbero, non voglio intaccare la loro libertà, usufruirne invece di restare attaccati ad un localismo che nel XXI secolo mi permetto di dire avere poca ragione. Per essere specifici niente vieta che un cittadino della Stazione trasferisca, se vuole, invito dell'Amministrazione, il proprio figlio o la propria figlia alla scuola materna di Tobbiana. Quelle sono le strutture che l'Amministrazione mette a disposizione. Questa è una logica che deve animare una cittadinanza solidale che è un valore. Tutto il resto sono supposizioni. Andare sulla stampa e raccogliere le firme è facile, è facile firmare una petizione, troppo facile, molto più difficile è creare le strutture adeguate in una situazione in cui i parametri sono davvero critici. Lo stesso si dica per Fognano, 6 bambini a Fognano vuol dire 6 bambini nati nel territorio di Fognano e Tobbiana. Niente vieta che alunni della Nerucci possano andare a Fognano. Se i genitori lo vogliono e se l'istituzione scolastica lo vuole nella sua autonomia con tutti gli organi collegiali l'Amministrazione non ha mai parlato di chiudere Fognano, mai. Chi lo ha detto ne ha fatto deduzioni arbitrarie. Le forze politiche hanno il compito di verificare in nome di quella che io ho detto veridicità, si dice il vero o altro. Io c'ero a tutte le assemblee e mai e poi mai è stato detto "noi vogliamo chiudere Fognano". Abbiamo detto "signori, la situazione della materna di Tobbiana e della primaria di Fognano è questa, molto al di sotto del limite stabilito per legge, ma non è detto che in tutto il territorio di Montale non sia possibile avere gli stessi servizi di prima come ci dice l'ufficio scolastico provinciale. Questa è la verità. L'assemblea a Stazione la abbiamo fatta per vedere, e non era compito nostro ma il dirigente ci ha detto "provate anche questa strada, abbiate un'interlocuzione con i cittadini di Stazione. Siete disposti ad andare a Fognano? Facile firmare le dichiarazioni "vogliamo l'apertura di Fognano" ma non collaboro per niente con questa soluzione. Questo è lo stile di una cittadinanza che non è attiva e responsabile. Abbiamo messo confusione con i numeri del 15 giugno perché il dirigente è andato nell'ex provveditorato il 15 giugno con i numeri ufficiali, quelli definitivi assestati, per avere il cosiddetto organico di tutto il personale docente e non docente e con il 15 giugno è ufficiale la primaria a Fognano con 6 bimbi non la danno, non la concedono perché il dirigente regionale ha detto "non mi prendo la responsabilità, perché la legge non me lo consente. Tocca a voi armonizzare la frequenza a Fognano con provenienze da altre frazioni ma tocca ai genitori e non all'Amministrazione. La sede è lì. A Tobbiana vengono fatti dei lavori di adeguamento alle barriere alla sicurezza per la disabilità e ai bagni ed è lì resterà sotto utilizzata ma i cittadini ci possono andare se il dirigente locale fa una programmazione con gli organi collegiali. Questo è un modo serio di affrontare i problemi, il resto è polemica. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sinceramente ci sto capendo poco. Anche l'intervento dell'Assessore non ha chiarito i punti e oltretutto mi sembra che forse non abbiamo ben chiari gli strumenti a disposizione dei cittadini. Vede, Assessore, negare la possibilità ai cittadini di fare una petizione, sottoscriverla e dichiarare che questo non è il metodo per trovare le soluzioni è affermazione che sinceramente mi sembra abbastanza grave fatta da un politico, da un cittadino oltretutto che riveste il ruolo di Assessore. Perché se i cittadini non possono usare neanche questo strumento prima di tutto non si possono sostituire a lei, non è che possono venire in Comune e sostituirsi ad un Assessore per trovare le soluzioni. Credo che sia probabilmente uno dei pochi strumenti che i cittadini hanno a disposizione che gli vengono riconosciuti. Negarla e in qualche modo dire che non condivide questo sistema non è corretto. I cittadini hanno tutto il diritto di fare tutte le petizioni che ritengono di sottoscrivere anche perché probabilmente non si sentono ascoltati sotto altre vesti o in altri luoghi o con altri strumenti e probabilmente pensano che dar vita ad una petizione e sottoscriverla in 800 forse può essere un modo per far sì che l'attenzione che l'Amministrazione ed i politici comunque dovrebbero avere a prescindere dalla presentazione di una petizione in tal modo è sollecitata e rafforzata. Non ho capito bene; è vero che c'è una distinzione di ruoli tra il dirigente scolastico e l'Amministrazione comunale, nessuno lo nega, ma è anche vero che soprattutto in un territorio limitato come il nostro dove credo che sia quanto meno frequente, giornaliero e possibile l'incontro sia facilitato in qualche modo il potersi mettere ad un tavolo a sedere come immagino abbiate fatto per cercare di trovare delle soluzioni che possano essere condivise dai cittadini. Se l'interesse di tanti cittadini è mantenere l'apertura dei plessi scolastici di Fognano e di Tobbiana non tanto perché comunque ci possono andare a scuola i bambini di Fognano piuttosto che quelli di Tobbiana perché credo che quell'interesse vada oltre a questo ma sia soprattutto il fatto di mantenere un'istituzione, un luogo soprattutto formativo che possa mantenere l'identità del paese stesso. Quello che dicevano i cittadini di Fognano era più che altro "se Fognano, se la frazione viene privata anche di questo luogo, già è stato privato di altri servizi ed attività" ed in qualche modo si sentivano sotto considerati, pensavano di perdere un luogo istituzionale, un luogo storico, una tradizione. Siccome ne avevamo e ne abbiamo tanti... Con questo credo ci sia da parte dell'Amministrazione la volontà di andare a trovare soluzioni che possano permettere anche il mantenimento in vita di quel plesso scolastico piuttosto che dell'altro, come Lei giustamente ha detto una popolazione scolastica che va da Stazione a Tobbiana e non è detto che per forza quelli che stanno magari a metà strada su Via

San Benelli che forse sono più vicini a venire a Fognano piuttosto che alla Nerucci probabilmente potrebbero essere interessati a spostare il viaggio scolastico verso il monte piuttosto che verso il centro del paese. Perché no? Siccome abbiamo una popolazione scolastica importante, quella di Stazione, a cui voler trovare una soluzione che è vero è stata trovata in emergenza, menomale, comunque è stata messa a disposizione la scuola media e lì in tal modo si è potuto assicurare il corretto svolgimento e l'ultimazione dell'anno scolastico. Anche pensare che lì a quella scuola media ci possono fare un ciclo completo delle elementari quando c'è a disposizione una struttura scolastica che se fino ad oggi ha funzionato vuol dire che aveva tutti i crismi e i requisiti per poter funzionare come plesso scolastico. Perché non valutare? Eventualmente, come Lei ha detto, vanno convinti i genitori; certo che vanno convinti, probabilmente certo spostare da Stazione a Tobbiana non è così semplice perché le famiglie hanno le loro problematiche, non sanno come accompagnarli, ci saranno problemi di pulmino e di trasporto per portare, per riprendere, i costi, ecc., c'è tutta una serie di fattori che incidono su certe scelte ma credo sia dovere dell'Amministrazione comunale prima di tutto apprezzare una petizione piuttosto che invece dargli quel ruolo che lei le ha dato, che mi sembra molto svilente, non mi pare le appartenga questa considerazione, e dall'altra probabilmente essendo una struttura scolastica che potrebbe essere utilizzata per far fronte alle esigenze della mancanza della scuola primaria di Stazione in tal modo probabilmente si potrebbe ottenere quel risultato che i genitori di Fognano chiedevano, cioè mantenere un luogo che ha un valore non solo educativo, formativo e didattico ma che è per la frazione stessa un luogo che rappresenta una tradizione. Credo sia interesse di una buona Amministrazione riuscire a contemperare queste esigenze senza fare distinzioni così nette come lei ha fatto nel suo intervento. Credo che la mozione presentata da sinistra unita vada in questa ottica ed indirizzo, cioè chiedere all'Amministrazione di impegnarsi a trovare una soluzione che vada oltre il mero numero dei 6 o degli 8 bambini. È vero che questa è la realtà ma poteva già essere prevista probabilmente lo scorso anno quando si andava a fare un'indagine sui nati in quella annualità a Fognano o a Tobbiana. Per cui probabilmente si poteva già in qualche modo pensare che si poteva arrivare a questa sistemazione e soluzione. Detto questo secondo me vale la pena, proprio per rispondere alle esigenze e per non ripetermi delle istanze presentate dai cittadini anche attraverso lo strumento lecito, ammesso, probabilmente il più democratico che è quello della petizione per andare incontro a quelle che possono essere le esigenze un po' di tutti che in qualche modo forse mettendosi a sedere tra le varie istituzioni con un po' di buona volontà si riesce a contemperare. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Molto probabilmente ho sentito un altro discorso ed altre parole proferire dalla voce dell'Assessore Galardini. Per quanto riguarda petizione all'interno del nostro gruppo, di questa aula e all'interno anche del tanto vituperato Partito Democratico sezione Fognano Tobbiana vi sono persone che sono state fra i primi firmatari della stessa petizione che hanno fatto partire la petizione assieme alla Proloco per la finalità che la petizione aveva, dare voce alla cittadinanza perché la scuola di Fognano non andasse verso la chiusura e venisse mantenuto sia il plesso che le classi perché un discorso è il mantenimento del plesso e altro della composizione degli alunni. Assolutamente non è impedito oppure è vista in cattiva luce una cittadinanza che prenda una netta posizione sul futuro del proprio territorio, quindi anche del proprio vivere e futuro, il mantenimento o meno di una scuola che, come detto e scritto, è un'istituzione forte che rappresenta qualcosa per un centro seppur piccolo. Quello che so volesse dire l'Assessore era che a volte nel momento in cui anche ci si va a confrontare sono stati fatti tutti quei tavoli di concertazione fra le varie figure, quindi l'Amministrazione comunale ed i genitori che hanno una responsabilità per il futuro dei propri figli e quindi anche l'istituzione scolastica, quando si fanno delle proposte e poi magari ci si tira indietro quando tocca a sé stessi prendere una decisione piuttosto che un'altra. Penso volesse essere questo il senso e non che per i cittadini possa essere inutile o gravoso per la decisione dell'Amministrazione. Credo il senso è questo rispetto a quello che è stato detto. Per quanto riguarda l'istituzione scolastica per la scuola di Tobbiana, per altro ne abbiamo discusso più volte anche a livello di efficienza della struttura, verranno avviati i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, è una struttura bellissima rispetto al compito che deve adempiere rispetto alla cittadinanza. Quello che va a confliggere è che ci sia una carenza di popolazione scolastica rispetto ad una scuola, nella fattispecie la scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni. Ciò non toglie che il plesso, l'edificio pubblico rimanga in seno alle decisioni e quindi anche alla fruibilità dell'istituzione scolastica. Quando il dirigente scolastico viene rivestito del suo ruolo di decisione rispetto a quella che debba essere la composizione delle classi e la redistribuzione sul territorio non si va a dire "prima te, poi io" nel rimpallare una decisione ma viene data, come ha detto la dottoressa Risaliti la possibilità di decidere rispetto a tutta la struttura delle scuole che sul nostro territorio sappiamo dal 5 marzo quale sia, quelle che possono essere nel futuro fattibilità o meno rispetto alla fruibilità anche dell'edificio di Tobbiana. Per quanto riguarda purtroppo la scuola dell'infanzia e quindi l'impegno che viene richiesto all'interno di questa mozione è stato sottolineato dall'Assessore come vi sia un veto da parte dell'ufficio scolastico provinciale che non è legato al fatto che la scuola istituzione venga chiusa ma ad un fatto normativo che impedisce ad un provveditorato di mantenere l'apertura di una scuola che ha tutta una serie di conseguenze, personale ATA e tutto quello che sta dietro al mantenimento, all'apertura e al buon funzionamento di una scuola. Da parte nostra rifuggo davvero tutte le accuse che possono esserci state rispetto al fatto che non si volesse o che ci desse noia che la cittadinanza andasse a chiedere delle firme, o che si costituisse, che formasse ed andasse a scrivere una petizione da far spargere fra tutti i cittadini. Anche quando si parla di strumentalizzazione e si cita il volantino di un partito rispetto ad un altro qui nessuno vieta agli altri di fare una propria non voglio dire propaganda, parola che lego a metodi poco democratici e quant'altro, ma ad un'azione può corrispondere una contro azione. Non vedo assolutamente in quello che era il volantino del partito democratico di Fognano, per altro un volantino molto scevro da polemiche, dove si va semplicemente a fare una considerazione che quella che si dice essere una proposta, ovvero la richiesta che non venga chiusa la scuola materna di Fognano, poteva essere in potenza essenzialmente una proposta più fattiva e più concreta e non semplicemente andando a chiedere la non chiusura. Soprattutto, come è stato detto anche dall'Assessore, prima tutta la parte pedagogica che apprezzo molto perché c'è anche un decreto del Presidente della Repubblica, bellissime frasi del tipo "facciamo conoscere ai bambini degli spazi che siano loro" e quant'altro, poi si casca e si fanno delle affermazioni veramente destituite di fondamento nella loro veridicità. È stato dato il tratto per cui questa Amministrazione avesse come fine ultimo la chiusura di Fognano, poi la cittadinanza ha voluto far sentire la propria voce e ha detto la propria anche attraverso la petizione ed allora l'amministrazione ha cambiato idea. L'Amministrazione non ha mai intrapreso il percorso di andare verso la chiusura. Poi ci saranno state delle incomprensioni, non voglio dire che ci sia stata una parte assolutamente nel

giusto ed un'altra nello sbagliato ma non corrisponde al vero che l'Amministrazione fosse per la chiusura ed andasse per la chiusura perché l'Amministrazione è andata sempre nell'ottica del mantenimento dell'edificio e di tutto ciò che concerne il mantenimento di un'istituzione scolastica e quindi di una scuola vera e propria. È stato detto di tutto sui social network, mi sono arrivati dei messaggi nei quali mi veniva chiesto che cosa avremmo messo all'interno di quegli edifici molto offensivi rispetto alla situazione internazionale che stiamo vivendo. Sto facendo una considerazione. Penso che un maggiore dialogo, come poi c'è stato effettivamente, tutte le assemblee siano servite anche a destituire l'idea che fosse l'Amministrazione che volesse andare verso una chiusura. Assolutamente non volevo intendere che arrivassero da qualcuno appartenente ai due gruppi consiliari qui presenti i messaggi che mi sono arrivati e che ho sentito dire in giro. Quello che confligge con la realtà, ripeto e finisco, è che per la scuola dell'infanzia ed il suo mantenimento c'è questo veto di imperio da parte dell'ufficio scolastico territoriale, viene lasciata al dirigente scolastico nel ruolo che gli compete la destinazione degli usi delle istituzioni scolastiche degli edifici pubblici a cui viene mantenuta la destinazione scolastica e poi, mi dispiace dirlo, non per strumentalizzare polemiche e per volere giustificare l'Amministrazione ma perché non corrisponde al vero, la volontà dell'Amministrazione non era assolutamente, come dimostrato, andare ad una chiusura né per Fognano, né per Tobbiana, che ha dovuto cozzare con la normativa nazionale.

PRESIDENTE: Sindaco Betti.

SINDACO: Soltanto alcune cose, altre sono già state dette in modo chiaro dall'Assessore che con me è intervenuto nelle diverse assemblee coi genitori. Non so se ci sono stati in queste assemblee dei momenti in cui non si è capito. Nell'assemblea più importante di Tobbiana, l'ultima, anzi sia io che l'Assessore, che il dirigente scolastico, abbiamo raccolto delle proposte dai genitori dicendo "bene, appureremo se queste possibilità ci sono" a cominciare dal chiedere, come ha detto l'Assessore Galardini, se da Montale o da Stazione classi prime che avrebbero fatto il modulo sarebbero stati disponibili i genitori per portarle nel numero minimo di 9 per arrivare alle 15 unità possibili per aprire la prima elementare. Si è parlato anche delle materne a Tobbiana nell'assemblea. Questa assemblea è stata per noi mettere al corrente, tutti i genitori lo sapevano, in modo chiaro ed esplicativo, le possibilità. Nessuno ha detto in quella sede "bene, la decisione è questa"; anzi, ci siamo riservati il tempo dopo aver provato se c'erano strade possibili affinché partisse in modo particolare la prima elementare di Fognano, se c'erano strade percorribili con la disponibilità dei genitori. Credo che, come mi sembra di aver detto anche in Consiglio comunale, nessuno abbia nulla contro le petizioni e credo di aver capito che viene anche detto in modo spontaneo se uno firma la petizione e poi, metti caso, ha dei figli che iniziano il modulo, se la firmi dovresti essere disponibile a fare un sacrificio o essere solidale con una frazione dove questa prima non parte. Credo sia stato il senso del discorso dell'Assessore. Detto questo per i plessi spetta in primo luogo ai genitori, è lì la chiave di volta. I plessi sono garantiti, i servizi lo stesso, e credo che tale mobilità fatta per la petizione, bene che la cittadinanza promuova tutte le azioni possibili affinché davvero si possa arrivare alle soluzioni, ma in questo momento spetta in modo particolare, mi spiace davvero se ci sono classi che non partono soprattutto in certe frazioni. Fognano ha già avuto il taglio delle poste, per Tobbiana sapete quale sia il problema e mi auguro che ci sia da parte delle poste tramite l'azione politica un ripensamento ma sono tutte azioni che ci vedranno impegnati a far sì che non si verificino certi fatti. La cruda realtà dei numeri è questa e ci dice che non dipende più da noi, dal ruolo dell'amministrazione. L'amministrazione garantisce i plessi e i servizi, fa i conti con i genitori che sono i primi a dover dare il consenso ed il la per le varie soluzioni e poi per tutto il resto si può fare qualsiasi dichiarazione ed azione politica, ne prendo atto, fa parte delle dinamiche del gioco. Ho sentito dire che l'Amministrazione ha fatto come Ponzio Pilato, se ne è lavata le mani. Quando l'Amministrazione garantisce tutti i servizi, i plessi scolastici e domanda a chi ha ne competenza e responsabilità la gestione diversa può anche darsi che gli spazi, come diceva la capogruppo Risaliti, possano essere impiegati da altre classi perché se uno vuole ci sono spazi a Fognano e a Tobbiana. Non è che l'Amministrazione comunale possa arrivare più di là. Se non avevamo messo a disposizione i plessi scolastici avrei detto "questa è la decisione, ognuno prenda le proprie decisioni e poi ne risponderà ai cittadini" ma questo allo stato di fatto non è così. Il resto sono supposizioni che capisco dal punto di vista politico uno può cavalcare ma poi finiscono lì, non ci sono altre considerazioni da fare. Credo l'inizio dell'anno anche delle materne sta finendo e poi si reinizia a settembre. Se ci sono genitori la vedo difficile ma tentativi ci possono essere. Occorre trovare la disponibilità di chi ha i bambini, il resto decade automaticamente. Al "no" netto della dirigente regionale che con 8 ragazzi che poi si tramutano in una media di 4 - 5 al giorno diventa insostenibile fare partire una classe. Questa è in modo categorico la posizione dei dirigenti scolastici. Dobbiamo prendere atto della realtà. Penso che la politica e chi amministra, siamo tutti amministratori in Consiglio comunale, a un certo punto debba prendere atto della realtà, trovare tutte le strade percorribili e semmai l'Amministrazione si impegna a garantire tutti i servizi. Quello spetta a noi come abbiamo detto nelle assemblee. Credo questo sia il quadro generale di questa vicenda. Fognano e Tobbiana partiranno con le due classi, non parte la materna se non ci sono quei numeri fatidici. Di fatto la scuola come momento importante rimane e poi spetta in modo particolare all'Amministrazione vedere se ci sono possibilità di altre attività nei plessi, valuteremo, quello spetterà in un secondo momento. Mi rifaccio alle parole della capogruppo Federica Scirè dicendo che eravamo in una fase in cui dovevamo cercare la disponibilità dei genitori di andare a Fognano e non nella fase di dire "la scuola è chiusa e ci metto l'associazione Tizio, Caio o Sempronio, oppure ci faccio il corso degli adulti o ci metto altre attività che ci legano". Quella è una fase successiva. Intanto le scuole aprono con le classi che ci sono. Dato che a Montale ci sono le attività che si sono e gli spazi disponibili una volta che dal punto di vista del dirigente scolastico è chiusa la fase dell'organizzazione starà all'amministrazione decidere come poter meglio sfruttare questi spazi e far sì che in queste frazioni ci siano delle possibilità. Questo penso che sia il punto nodale.

CONSIGLIERE BILENCI: Ringrazio la capogruppo Scirè per la traduzione delle parole dell'Assessore Galardini perché è stata illuminante. Io la presunzione, Assessore Galardini, la rispedisco al mittente. Presuntuoso è stato il comunicato del PD che mi sembra sia a capo di questa Amministrazione fino a prova contraria. Se lei non ne è a conoscenza si metta a conoscenza di questo comunicato che era piuttosto effettivamente offensivo. Non è stata fatta politica da nessuno, Sindaco. Ci siamo incontrati con i genitori ed abbiamo fatto non un discorso politico ma un incontro fra cittadini. A quella riunione non ho aperto bocca. Hanno parlato coloro che appartenevano alla proloco, che avevano raccolto le firme, tanti genitori, hanno espresso tante preoccupazioni

che come gruppo abbiamo raccolto. Non c'è stata nessuna polemica politica come si insinua. La polemica c'è stata dopo con il comunicato al quale abbiamo risposto e con tante altre cose, Assessore Galardini, che se vuole può trovare sulle pagine internet delle quali non siamo responsabili. Queste accuse le rimando al mittente. Poi mi chiedo cosa avete fatto voi finora? Visto che noi abbiamo la colpa di avere incontrato i cittadini e di averci parlato ed aver incontrato le mamme con le loro preoccupazioni voi cosa avete fatto? Avete posto delle soluzioni? Siamo andati a spulciare su internet e ne abbiamo trovate tante. Siccome mi piace tanto consegnare fogli gliele consegno; le legga come ho fatto io perché sono illuminanti effettivamente. L'ho fatto io e tutto il mio gruppo. Sono interessanti, esistono tantissimi piccoli paesi in Toscana e in tutta Italia che hanno oppure le scuole a rischio perché come lo ha definito lei il cinico linguaggio dei numeri lo conosco anch'io e lo conoscono tutti. Posso capire cosa significa quando ci sono solo 8 bambini iscritti ma posso anche pensare che una stazione come Tobbiana e Fognano dove le poste chiudono e quello non c'è più, dove tante cose non ci sono più, non si devono fare morire, le scuole prima di tutto perché nelle scuole ci sono i bambini che sono il nostro futuro. Perciò troviamo delle soluzioni, è interessantissimo trovare delle soluzioni ed avere un dialogo. Nel comunicato siamo stati accusati dal PD locale di non aver fatto proposte alla Giunta. Noi... Noi abbiamo semplicemente incontrato delle mamme e non ci sono stati nei giorni a seguire toni polemicici sui social network, volantini o altro, c'è stato invece un attacco del PD locale su un volantino e poi c'è quello che mi dice lei stasera. Abbiamo raccontato le istanze di madri e padri preoccupati per quello che potrebbe succedere, avevamo delle soluzioni e ne abbiamo parlato insieme. Siamo stati tra l'altro accusati di essere in campagna elettorale; perdonatemi ma non lo sapevamo, effettivamente pensavano iniziasse fra quattro anni. Forse dovremmo essere accusati di fare l'interesse dei cittadini. Purtroppo ho avuto solo l'8%, 511 voti che, Assessore Galardini, saranno di madri e padri che avranno bambini anche a Fognano e continuo a rispettarli facendo il mio lavoro da Consigliere nel miglior modo che posso. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi, un Consigliere per ogni gruppo per cinque minuti. Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Credo che la politica debba fare anche un passettino in più rispetto a quello che lei ci ha raccontato, Assessore Galardini poi confermato dalla sua capogruppo e dal Sindaco. Non ci possiamo limitare a prendere atto. Dice il Sindaco "abbiamo preso atto - lo ha detto anche l'Assessore - che i numeri sono questi e quindi che vogliamo fare? Ne dobbiamo prendere atto e quindi non possiamo fare diversamente se non chiudere i plessi scolastici". Credo invece che la politica abbia un altro ruolo e funzione, non semplicemente prendere atto, quella è la estrema sintesi e la estrema ratio, cioè dopo di quello con c'è più niente. La politica deve fare qualcos'altro. Prima le dicevo che l'Amministrazione ha a disposizione degli uffici che probabilmente, come l'ufficio della pubblica istruzione che ha anche il compito di monitorare in anticipo le presunte iscrizioni per l'anno successivo, il che si fa con un congruo anticipo in tempi molto precedenti rispetto al 15 maggio o al 15 aprile o 15 giugno, non so quando terminavano le iscrizioni, si fa già dall'anno precedente perché gli stessi uffici o un altro come quello dell'anagrafe è in grado di fornire i dati in merito ai nati nell'anno interessato. Avreste dovuto, questa era la funzione, non solo semplicemente prendere atto e poi di conseguenza ci si comporta ma ciò che vi è mancata è una programmazione, 'un guardare un po' più lontano rispetto alla scadenza imminente della chiusura delle iscrizioni. Quello dovevate fare. Dovevate fare, vedere e pensare prima, un anno fa o dieci mesi fa, perché poi è chiaro che andate al provveditorato degli studi, o come oggi si chiama, che vi dice "guardate, sei con 6 non si può tenere una scuola aperta". Chi di noi contesterebbe una cosa del genere? È evidente che non si può tenere una scuola aperta solo per 6, 8 o 9 alunni, perché c'è un limite al di sotto del quale non si può andare e quindi è chiaro che alla norma non si può derogare né andare contro. Se aveste fatto politica e programmazione con largo anticipo probabilmente forse si sarebbe riusciti a fare quel processo che non avete fatto o che non avete ottenuto risultato di convincere famiglie e genitori magari dandogli dei servizi aggiuntivi e convincendoli perché gli si faceva fare un laboratorio in più, inglese piuttosto che informatica, perché sono convinta che tanti genitori abbiano fatto marcia indietro, che probabilmente ognuno non vuole spostarsi dal proprio orticello. È come i privilegi acquisiti su cui la politica non può mai intervenire perché quando si tratta di privilegi acquisiti nessuno vuole rinunciare a qualcosa, neanche se si tratta di tre pensioni che ti danno 45mila euro al mese, nessuno sente di fare interventi lì sopra essendo un diritto acquisito. Non funziona così. Capisco che ai genitori che anziché portare il bambino a 100 metri da casa tocca spostarlo a tre chilometri in qualche modo dia fastidio o ritenga che non lo riguardi ma ha detto lei che siamo una collettività di piccole dimensioni, una popolazione scolastica di piccole dimensioni e quindi perché se non fosse iniziato... Chi ci dice che se avesse avuto la lungimiranza che non avete avuto aveste avuto una visione del futuro della popolazione scolastica, chi ci dice che magari convincendo con un servizio in più certi genitori non avrebbero in qualche modo spostato i propri figli alla scuola al plesso di Fognano e Tobbiana garantendone il futuro? È vero che per un anno resterà aperto il plesso ma manca quello che accadrà dopo. Sappiamo che a questo punto per un anno resta aperto ma per i successivi, non essendoci una programmazione, non ne sapremo quella che sarà la sorte e l'esito. Quindi credo che quello che da parte mia e da parte nostra contestiamo è che non c'è stata da parte di questa Amministrazione una visione di quello che sarebbe accaduto dopo dieci mesi, dopo un anno, e non si sia in qualche modo cercato di trovare delle soluzioni che è vero che si rimette il dirigente scolastico ma torno a dire che non siamo a Milano o a Roma, siamo in una realtà piccola. Il dirigente scolastico è vero che se dice "la scuola non la voglio anche se me l'avete messa a disposizione la popolazione scolastica non ce la trasferisco ma compito della politica è anche arrivare a trovare soluzioni che possono far cambiare idea ad un dirigente scolastico che magari si è impuntato su una certa assunzione piuttosto che un'altra. Quello che avete deciso di fare, è vero, perché la realtà dei fatti ha superato anche le migliori intenzioni, ma certo se ci fossero state delle buone intenzioni forse se aveste cominciato nei tempi in cui dovevate forse oggi saremmo a discutere di tutt'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Apprezzo ciò che ha detto la dottoressa Risaliti, infatti nel nostro incontro con i genitori ci hanno detto che loro hanno saputo del tutto solo a maggio. Attivandosi prima e forse incentivando, come diceva il Sindaco, a poter trasferire dei bambini magari di Stazione a Tobbiana e a Fognano... vanno incentivate le persone, vanno invogliate a far questo. In

quello che abbiamo cercato e trovato c'erano questi incentivi. Esiste una scuola a Capannori, Assessore Galardini, dove addirittura i genitori vanno a fare il prato e hanno fatto tutto questo per poterla mantenere viva. Certamente i genitori non si saranno organizzati da soli, ci sarà stato alla base qualcos'altro, qualcuno anche che li ha incentivati. Penso vada fatto questo per poter mantenere vivo un paese, una frazione che già è penalizzata di suo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Molto brevemente. Non volevo insegnare a nessuno ad interpretare quello che l'Assessore stava dicendo, ho semplicemente detto molto probabilmente abbiamo sentito due discorsi diversi e non avevo assolutamente nessuna presunzione nel volerglielo dire. Volevo solo spiegare quale, a mio avviso, era il messaggio dell'Assessore. Dopodiché nelle assemblee che sono state fatte una programmazione esiste ed è già stato detto molto, è già stato detto tutto, si poteva far di più o anche di meno e l'Assessore ed il Sindaco hanno già proposto quella che è stata l'azione amministrativa e quella che sarà l'azione amministrativa.

PRESIDENTE: Il regolamento prevede un'ulteriore replica per le conclusioni per la Consigliera Bilenchi se lo desidera.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non sono a conoscenza di quanto è stato deciso dalla Giunta e mi piacerebbe tanto saperlo, capogruppo Scirè, quali sono i programmi per questo. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è di astensione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione di cui al punto 10 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Faccio presente che l'Assessore Menicacci è andata via per motivi di salute e che anche il Consigliere Lo Pilato non è presente, quindi non vanno conteggiati. Il Consiglio non approva con 4 voti astenuti, 1 voto favorevole e 8 voti contrari. Passiamo ora al punto numero 11 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale avente ad oggetto Trebios, annullamento degli atti relativi". La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Leggo la mozione. "Preso atto della deliberazione di Giunta comunale numero 185 del 31.10.2013 con la quale veniva approvato lo studio di prefattibilità prodotto da ENEA per la realizzazione dell'impianto Trebios, la determinazione numero 542 del 18.12.2013, la deliberazione di Giunta comunale numero 77 del 24.4.2014, la determinazione numero 276 del 28-6-2014 ed inoltre della deliberazione numero 114 del 3-7-2014 con la quale la Giunta comunale sospende l'iter di pubblicazione degli atti di gara relativi alla realizzazione di un impianto Trebios nel territorio comunale di Montale per un'ulteriore valutazione di merito con particolare riferimento agli aspetti di natura urbanistica di viabilità oltre che di impatto ambientale dell'opera, dato atto che tale decisione di sospendere l'iter del progetto appare incomprensibile e soprattutto considerando la forte opposizione espressa dalle forze politiche di cui è composta la maggioranza al momento in cui il progetto fu elaborato e presentato dalla precedente amministrazione, richiamate le parole più volte espresse dal Sindaco secondo il quale il progetto non verrà mai realizzato durante il suo mandato, tenuto conto che tale affermazione lascia comunque le forze aperte ad una possibile futura realizzazione dell'impianto da parte di altre amministrazioni e che tutto ciò contrasta con l'opposizione formale che era stata espressa più volte dalla maggioranza a questo progetto giudicato nocivo per l'ambiente ed impattante dal punto di vista territoriale, che è dovere di ogni amministrazione e politico far corrispondere le parole ai fatti in modo da dare riscontro ai cittadini in termine di coerenza e contribuendo così a non alimentare la sfiducia sempre crescente nei confronti della politica e delle istituzioni, impegna il Sindaco e la Giunta ad annullare tutti gli atti relativi al progetto di impianto Trebios trasformando così di fatto la sospensione in un annullamento definitivo. L'introduzione al testo di questa mozione la credo inutile anche perché non ho assolutamente dubbio che verrà approvata. Se avvenisse il contrario infatti sarebbe, per quanto riguarda almeno il mio gruppo, uno scandalo politico di portata enorme e tale da occupare stavolta le pagine dei giornali per giorni. Non starò a ricordare perché dico questo. Tutti ricordano infatti la seria opposizione del Partito Democratico di Montale e di Sinistra comune al progetto del centro destra. Tutti si ricorderanno delle assemblee, dei volantini, della chiamata alle armi politica e sociale, della richiesta di referendum consultivo discussa nel Consiglio comunale il primo agosto 2013, delle parole pronunciate dagli allora Consiglieri comunali di Opposizione che oggi siedono in Maggioranza. Non abbiamo quindi dubbi che venga approvata. È vero infatti che la coerenza nel mondo politico spesso purtroppo ormai è un optional ma in tal caso sarebbe davvero troppo secondo il mio gruppo. Siamo quindi fiduciosi e ci restano tuttavia dei dubbi di natura formale che mi auguro saranno dissipati in questa sede. Vi dico la verità, non abbiamo capito le motivazioni per cui avete sospeso il progetto e non lo avete annullato come tra l'altro ha ben ricordato nello scorso Consiglio comunale la capogruppo Gianna Risaliti. Le motivazioni per cui avete deciso questo ci piacerebbe naturalmente conoscerle e non possono certo limitarsi, come ha fatto il Sindaco la scorsa volta, a rassicurare sul fatto che questa Amministrazione non attuerà il progetto durante il suo mandato e lo ha più volte detto sui giornali. Se non lo vuole attuare benissimo, a noi sta bene naturalmente; allora perché non lo ha annullato ci chiediamo. Ci chiediamo se lo sta lasciando al Carducci in attesa che un'altra Amministrazione possa attuarlo in futuro. È una cosa che davvero non abbiamo capito. Se si tratta di una svista oppure di un semplice rifiuto tecnico, come ce ne sono stati altri, stasera l'Amministrazione ha l'occasione di rimediare, basta che approvi questa mozione, non abbiamo dubbi, ripeto, che riceverà la vostra approvazione. Ci chiediamo come potrebbe essere altrimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Suspendo un attimo. La consigliera Scirè non si sente bene.

(Breve sospensione)

PRESIDENTE: Direi che possiamo chiudere qui la seduta e rimandare l'ultimo punto al prossimo Consiglio. Buonasera a tutti. Sono le ore 23,30.